

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO: Verbale senza numero – Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 13.12.2006			

L'anno **Duemilasei**, il giorno **Tredici** del mese di **Dicembre** alle ore **18,00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 20
				Assenti	n° 1

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale Dr.ssa Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Mallus Federico - Spina Mauro - Cocco Giovanni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il primo punto all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore Carta Mario.

L'Assessore Carta Mario illustra l'argomento all'ordine del giorno ed afferma: Su proposta della Regione il nostro Comune, già nel 2002, aveva istituito lo Sportello Unico per le attività produttive. Tale servizio, dopo un tentativo di gestione in maniera associata da parte della Comunità Montana con Maracalagonis e Quartucciu, ha avuto difficoltà di avvio e si è realizzato solo in parte. Oggi, su proposta della Provincia, che ha aperto un tavolo di coordinamento, ci dobbiamo esprimere sull'adesione ad un SUAP associato che comprende il bacino dei Comuni di Burcei, Maracalagonis, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Settimo San Pietro e Sinnai. In questo settore specifico consideriamo il territorio dell'Area Vasta di Cagliari il contesto ideale per la nostra Città, per i legami storici, culturali e soprattutto economici che ci uniscono per una prospettiva di sviluppo. Un esempio per tutti è la realizzazione dei vari insediamenti produttivi PIP che si stanno realizzando in buona parte dei Comuni in esame, Selargius, Settimo San Pietro ed oggi anche Maracalagonis, che ricadono, tutti, in una area abbastanza omogenea e

a brevissima distanza l'uno dall'altro. Risulta, inoltre, che la proposta della gestione unica sia, in quasi tutti i Comuni, già approvata. Dovrebbe mancare solo Sinnai per i motivi che hanno portato questo argomento ad essere stato rinviato nelle precedenti due riunioni di Consiglio, pertanto, le altre cittadine che ho citato, hanno già accolto e deliberato in proposito. La prima considerazione che si può fare, sul ruolo dello Sportello Unico, è quella dei vantaggi che il cittadino ha quando deve intraprendere una iniziativa di impresa con la semplificazione di tutta la procedura burocratica, l'assistenza e l'orientamento, la promozione per l'accesso alle opportunità e potenzialità esistenti nel territorio. Tali vantaggi, il cittadino, li risconterà nell'immediato, infatti avrà un unico interlocutore per l'espletamento della propria pratica e vedrà ridotte le difficoltà dell'avvio in termini di costi, di tempi e di consulenza. A tale proposito vorrei ricordare che anche a Sinnai abbiamo avuto tanti esempi di abbandono, per le difficoltà iniziali, soprattutto da parte di imprese giovanili. Strumento fondamentale per una buona funzionalità è il collegamento del SUAP con gli altri enti burocratici come Camera di Commercio, Ministeri, Agenzie fiscali etc., attraverso un procedimento unico previsto dal Regolamento e dotato di un sistema delle pratiche online per tutti i Comuni aderenti. E' altresì importante la dotazione, da parte della Regione, del sistema di gestione informatico per tutte le notizie relative alle attività del territorio messe a disposizione, gratuitamente, e fruibili da tutti gli interessati. Per tutti questi motivi siamo favorevoli all'adesione, da parte del nostro Comune, per la costituzione di questo SUAP in partenariato con i Comuni sopraccitati e chiediamo al Consiglio Comunale di esprimersi in tal senso.

Intervengono:

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma: Dal punto di vista politico ci troviamo sempre abbinati o consorziati con Comuni sempre diversi. Questo, alla luce di una programmazione generale dei vari settori di intervento, in tutte le occasioni ci porta a confrontarci con altri Comuni per argomenti tematici che, invece, avremo potuto sviluppare sempre con gli stessi interlocutori e, sicuramente, avendo maggior forza di intervento sotto tutti i punti di vista. Per quanto riguarda questo sportello unico la ripartizione è stata attuata dalla Provincia e mi pare di capire che ci sia un solo funzionario che gestisce e il nucleo centrale è Selargius. Sarà così o sarà una struttura molto più ampia come credo che possa e debba essere? Per una struttura di informazione alla cittadinanza non credo che possa essere solo un funzionario del Comune di Selargius in grado di sopperire alle richieste della cittadinanza di cui fanno parte questi sette Comuni, dovrebbe essere una specie di "mostro" superesperto in tutti i settori. Non riesco a cogliere, in questa proposta di convenzione, neanche uno spazietto dove ci sia una ipotesi di spesa. Non c'è una ipotesi di spesa e non sappiamo quanto ci costa. Stiamo, come al solito, navigando un po' al buio. Si dice che tutte le spese di attivazione e di gestione del SUAP saranno ripartiti in base ai criteri, da stabilirsi nella conferenza dei Sindaci, tenendo conto del numero degli abitanti e di altri indicatori. Questo per quanto riguarda la convenzione e la gestione. Nel Regolamento, invece, si dice al punto 4 che "le funzioni formative sono esercitate da ciascuna postazione di Sportello Unico presso i Comuni convenzionati", quindi, ogni Comune dovrebbe avere il suo Sportello Unico e questo di Selargius è quello di coordinamento di tutti i Comuni aderenti, giusto? Dovremo pagarlo noi. Alla fine dell'art. 9 del Regolamento c'è scritto: "il Consiglio Comunale dell'ente capofila (cioè di Selargius) può deliberare, in ogni tempo, la previsione di apposito onere o tariffa a fronte dell'attività dello Sportello Unico". Cosa vuol dire? Che il Comune di Selargius stabilisce quanto dobbiamo pagare? Mi sembra che, come minimo, doveva essere la Conferenza dei Sindaci. Il Comune di Selargius decide di assumere sette o otto persone e ci passa l'onere per il pagamento di queste spese? Non mi pare una cosa accettabile. Quindi questo articolo 9 va riportato, come minimo, nella giusta dimensione o, quantomeno, al dibattito della Consulta dei Sindaci. Non so quanto possa essere efficace uno Sportello limitato alla presenza di una persona che dovrebbe raccogliere le informazioni da parte di tutti i Comuni in tutti i settori di intervento: Piano di Fabbricazione, Regolamenti, zone industriali, tutti i Regolamenti del commercio etc.. Questo mega funzionario dovrebbe essere in grado di acquisire, nella sua interezza, tutti i regolamenti di tutti i Comuni per poi, sempre egli stesso, dedicarsi allo Sportello e dare supporto ai cittadini di tutti questi Comuni interessati ad avere informazioni. Non sono contro le Istituzioni, però, desidererei vederci un po' più chiaro. Almeno capire la consistenza vera di questo Sportello, conoscerne possibilmente i costi e, visto che ce lo abbiamo noi questo Sportello, è vero che una visione globale di tutto ciò che regola l'attività degli altri Comuni è interessante, però, dal momento che ce lo abbiamo noi, al nostro utente, tutto sommato, l'informazione gliela dà già il nostro Sportello e i nostri uffici. Non ho capito perché debba andare a Selargius per chiedere informazioni più precise anche del nostro stesso Comune. Per finire non mi sembra una proposta dettagliata, descritta bene nel dettaglio, probabilmente, forse dopo la Conferenza dei Sindaci, potremo conoscere meglio l'organigramma di questo Sportello, però, qui ad occhi chiusi, al buio mi pare azzardato dare carta bianca a questi Comuni. Chiedo che l'articolo 9 venga modificato indicando quali componenti del Consiglio, delegati a stabilire gli oneri per i costi, l'intera Consulta dei Sindaci di tutti i Comuni e non il Consiglio Comunale di Selargius.

La Consigliera Piras Laura la quale afferma: Da tempo l'Amministrazione comunale si sta attivando per tentare di andare incontro alle esigenze del cittadino e anche di fare in modo che, egli, possa ottenere supporto dalle Istituzioni, soprattutto, nei casi in cui il cittadino necessita delle dovute informazioni di tutela e di aiuto e si adopera anche perché non si senta abbandonato a se stesso e in balia dei tempi lunghissimi della burocrazia, delle informazioni incomplete e incomprensibili e contraddittorie che, il più delle volte, caratterizzano la Pubblica Amministrazione. Io e il mio gruppo condividiamo lo spirito con il quale, con lo sportello unico, si vogliono creare i presupposti per una migliore e più efficace gestione del servizio, che sia di supporto, per i cittadini, perché possano vedere più snello l'iter burocratico nell'espletamento delle pratiche necessarie per l'attivazione di attività produttive e imprenditoriali. Riteniamo, iniziative di questo genere, fondamentali per il cittadino, tuttavia, rammentiamo che la filosofia dello Sportello non sia ben radicata negli uffici di questo Comune. Nonostante la buona volontà degli impiegati, ancora, troppo spesso, si incappa in inefficienze, difficilmente superabili, come il reperimento dei documenti necessari a noi Consiglieri per una completa informazione su determinate tematiche. Perché, Signor Presidente, in virtù dell'indirizzo, che questa Amministrazione dichiara di voler intraprendere con l'istituzione di vari Sportelli, non ne viene aperto uno anche per il reperimento della documentazione completa e necessaria affinché ogni Consigliere riesca ad adempiere, con maggiore cura possibile, il suo mandato? Mandato che si sostanzia, anche, dei necessari approfondimenti, meditati nel gruppo di appartenenza, che non si avvantaggia neppure dei tempi stretti che intercorrono tra la convocazione del Consiglio e il Consiglio stesso. Quindi, non sarebbe male applicare, anche in questo contesto, la filosofia dello Sportello Unico per i Consiglieri Comunali perché non debbano fare riferimento a diversi sportelli di questo Comune.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma: Intervengo anche come componente della Commissione che ha avuto modo di esaminare questo Regolamento e devo, come ho già manifestato in occasione della discussione all'interno della Commissione, manifestare alcune perplessità perché, logicamente, pur condividendo quello che è lo spirito che si vuole dare nell'agevolare o, comunque, rendere un servizio alla classe imprenditoriale che ha bisogno di essere indirizzata per il meglio, alcune perplessità sono derivate già dalla discussione, in primo luogo, perché relativamente alla gestione in forma associata ho avuto modo di dire, precedentemente, che la gestione in forma associata, se pure potrebbe portare dei vantaggi, ma di fatto non abbiamo capito bene quali essi siano, tuttavia potrebbe avere dei risvolti che potrebbero, in qualche modo, rendere meno agevole o, comunque, meno vantaggioso per gli operatori Sinnaesi portare avanti il discorso relativo all'utilizzo dello Sportello Unico. Riteniamo anche che Sinnai, uno Sportello di questo tipo, abbia la possibilità di gestirlo in forma autonoma. Per entrare nel dettaglio della discussione, intanto, la cosa che, forse, è stata già sostenuta, da chi mi ha preceduto, è il fatto che il Regolamento o, comunque, la Convenzione c'è stata già formulata e redatta dalla Provincia e quindi noi, di fatto, anche in Commissione, non abbiamo avuto la possibilità di modificarla o che venissero accolte le nostre perplessità, però, entrando nel dettaglio, nella premessa si parla di una analisi condotta sui Comuni della Provincia e di un Piano prioritario di intervento, redatto appunto dalla Provincia, che non abbiamo avuto modo di esaminare. Vorremmo capire quale è stata l'analisi portata avanti dalla Provincia, in che modo Sinnai viene collocata all'interno del territorio, quali sono le priorità ed i vantaggi dalla gestione in forma associata di uno Sportello Unico, perché si dice "assicura una migliore qualità di servizio con un contenimento dei costi" però, di fatto, non c'è nessun parametro e nessuna possibilità di verificare questo. Altro aspetto, secondo noi, è che lo Sportello Unico non può rivelarsi, così come sembrerebbe per la parte di Sinnai, esclusivamente uno snellimento burocratico. E' vero, questo è comunque utile, però, di fatto, uno Sportello Unico per le imprese dovrebbe avere anche la capacità e la possibilità di indirizzare, in maniera più approfondita e dettagliata, l'imprenditore che volesse dar vita ad una impresa che avesse bisogno di riferimenti importanti o delle professionalità capaci di dare il loro contributo. Questo crediamo sia, secondo quanto previsto qui, rimesso al Comune capofila che sarà Selargius, però, di fatto, non riteniamo che questo possa essere un vantaggio per gli operatori di Sinnai. Un altro aspetto importante, che nella discussione di Commissione non ci è stato chiarito, riguarda la perplessità sugli aspetti contabili dello Sportello Unico perché si dice che i Comuni dovranno mettere a disposizione delle risorse per assicurare la nascita e l'operatività dello Sportello, però, di fatto, non viene presentato nessun piano economico, nessuna individuazione di quelli che sono i costi che potrebbero essere a carico dell'Amministrazione, quindi, in conclusione, se lo spirito può essere condiviso, ma limitatamente al fatto che si tratti di uno snellimento burocratico, cioè, però, non ci soddisfa pienamente e non ci consente di esprimere un voto che sia favorevole, pertanto, preannuncio l'astensione sul punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: Gli Sportelli Unici per le attività produttive sono, certamente, un servizio alle attività di impresa e un servizio ai progetti di sviluppo delle Amministrazioni locali perché contribuiscono, semplificando le procedure amministrative, al compito degli imprenditori che decidono di insediare le proprie aziende nelle zone all'uopo destinate da parte delle Amministrazioni locali. C'è certamente un gran bisogno. Ho trovato, anche, una sorta di giustificazione, nel ricordare che, l'Amministrazione comunale di Sinnai, in un'unica circostanza e cioè in questa: nel 2002 aveva conferito il mandato alla Comunità Montana, sull'attivazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive, che aveva presentato una richiesta di finanziamento

al Ministero delle Attività Produttive perché, allora, non erano ancora state attivate le voci della Misura 4.2 relative ai finanziamenti del Piano Operativo Regionale, e cioè al P.O.R... Questo intervento non era stato finanziato e il Comune ha ritenuto, ovviamente, di presentare una simile richiesta nel 2005 alla Regione Sardegna. Arriva opportuna questa proposta da parte della Regione, che è stata poi mutuata dalla Provincia, nell'organizzare uno Sportello Unico, il più allargato possibile, che testimonia la difficoltà che hanno le Amministrazioni locali nel trovare delle ragioni che li vedano collaborare insieme per l'attivazione di servizi alle imprese piuttosto che ai cittadini. E' un dibattito aperto sul quale, ovviamente, si generano delle perplessità anche da parte degli interventi che sono stati rappresentati poco fa. Una delle perplessità che mi sorge è che alla proposta di delibera, distribuita e comunicata da parte della Provincia a tutte le Amministrazioni locali, è stata sostituita, in un paio di punti, una semplice dicitura che, però, credo sia di sostanza: invece che l'Amministrazione o il Consiglio Comunale "delibera", in questo caso, la parola è stata sostituita con "propone". Credo che questo sia sostanziale, non solo una questione di forma. Credo che si tratti di sostanza anche perché all'art. 9 della convenzione, questa volta, non tanto nella proposta di delibera, si afferma, in termini cogenti perché è un contenuto sostanziale della convenzione, che entro quindici giorni le Amministrazioni locali, che concorrono e quindi sottoscrivono l'accordo, devono consegnare tutta quella documentazione, intendosi in questo senso: gli strumenti urbanistici, i regolamenti edilizi, cioè tutta quella documentazione, ovviamente il regolamento commerciale, piuttosto che il regolamento degli uffici, piuttosto che il regolamento economico finanziario, insomma tutta quella documentazione che consente allo Sportello Unico delle imprese di fornire le risposte agli imprenditori che presentano una domanda nel Back Office piuttosto che nel Front Office perché ogni Amministrazione, che sottoscrive questo accordo, avrà un ufficio di sportello unico che ha il dovere di comunicare all'ente capofila, in questo caso credo che si tratti del Comune di Selargius anche se poi alla fine sono informazioni raccogliatrici perché non c'è una proposta organica, immagino che questa discussione si sia tenuta nella Commissione Consiliare permanente però, siccome voi sapete che non partecipo alle commissioni, anche perché non ne faccio parte, mi documento nel leggere i documenti allegati ai diversi punti all'ordine del giorno e, in questo caso, devo fare una fatica non indifferente per cercare di ricostruire tutti i percorsi e tutte le informazioni che mi consentono di farmi una idea, la più attenta e adeguata possibile, relativamente ai singoli punti all'ordine del giorno. Il fatto che si "proponga" e non si "deliberi" e il fatto che la convenzione contempli una serie di adempimenti ai quali la nostra Amministrazione, credo, avrà non poche difficoltà ad adempiere, non so in qual modo, questa procedura, anche se mi rendo conto che, essendo una iniziativa e una previsione di diverso modo di affrontare i problemi legati alla gestione amministrativa degli enti locali, una simile espressione l'abbiamo usata la volta scorsa quando abbiamo deliberato la gestione associata dei servizi alle persone. E' un nuovo modo che, ovviamente, nel gergo Amministrativo e Politico, è riferito anche a diversi anni fa in termini di iniziativa, che, ovviamente, ha difficoltà a concretizzarsi per cui, nonostante questa legge per gli sportelli unici delle attività produttive, stiamo ancora esprimendoci, in termini di novità e in termini normativi. Evidentemente la Pubblica Amministrazione ha non poche difficoltà ad adeguare i suoi strumenti e i suoi comportamenti, anche da un punto di vista normativo, che portano un minimo di cambiamento nelle procedure e nel sistema di approccio. Quindi mi piacerebbe capire un po' meglio in che cosa consiste l'adozione di un provvedimento di questo tipo e, soprattutto se, una volta che dovessimo adottare un provvedimento di approvazione di un accordo o la sottoscrizione di un contratto di questo tipo, siamo in grado di assolvere a tutti gli impegni che la sottoscrizione di questa convenzione comporta. Sono tempi nei quali la Magistratura contabile incomincia, non foss'altro che per effetto delle difficoltà di natura economico-finanziaria di cui soffrono sia gli enti locali, sia gli enti istituzionali di maggior spessore e maggiore importanza, non vorrei che questo comportasse delle responsabilità nei confronti di chi, pur assumendo degli impegni, formalmente sottoscritti, non sia poi in grado di adoperarsi e di dare pratica attuazione a questi contenuti. Quindi gradirei un minimo di approfondimento di queste previsioni.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale afferma: Semplicemente per esprimere il compiacimento del gruppo de La Margherita relativamente ad uno strumento importante che, finalmente, approda anche nel Consiglio comunale di Sinnai. La Sardegna è l'ultima Regione a dotarsi di questo strumento amministrativo particolarmente utile, indispensabile nel processo di semplificazione delle procedure e, quindi, certamente, è uno strumento atteso nel mondo della piccola e media impresa, soprattutto in relazione alle necessità che le stesse hanno di potersi servire di punti di riferimento unici e utili al superamento di tutta una serie di ostacoli burocratici che certe volte scoraggiano l'intrapresa di qualsiasi genere di iniziativa. Quindi il plauso per chi ha avuto la forza, la pazienza e il coraggio di imprimere una accelerazione ad una iniziativa rispetto alla quale sono d'accordo con il Consigliere Zedda quando dice che vede la Pubblica Amministrazione spesso in difficoltà soprattutto nei processi di adeguamento di questi strumenti. Allora ben vengano quando questi arrivano e ben venga quando questi arrivano anche con la necessità di una riflessione per un ulteriore perfezionamento, perché, sono convinto che, strumenti di questo tipo, necessitano di perfezionamenti. Credo che la conferenza dei Sindaci che si costituirà si ritrovi nelle condizioni di ragionare di uno strumento del quale si dovranno servire. Il contratto che li leggerà credo che non vada oltre un anno, rinnovabile, e nel momento della rivisitazione del rapporto del contratto che li potrà legare per altri anni, penso che siano nelle

condizioni di poter ridefinire anche gli elementi intorno ai quali vincolarsi. C'è da dire anche un particolare non trascurabile: è certamente uno strumento che può essere perfezionato. Non dobbiamo trascurare come questo regolamento rappresenti il risultato di una serie di incontri che hanno visto tutti i Sindaci, di tutti i colori, della provincia di Cagliari partecipare intorno ad un dibattito che ha prodotto questo strumento che, probabilmente, va migliorato ma che, adesso, a noi va bene così.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma: Non avevo intenzione di intervenire perché, a differenza di quanto diceva il Consigliere Orrù Andrea, credo che per quelli che hanno partecipato alla Commissione e per i capigruppo le risposte siano state abbastanza esaurienti anche in Commissione. Capisco i Consiglieri comunali e i capigruppo che non erano presenti e che, giustamente, pongono delle domande. Questa Commissione ha avuto l'onore di avere la presenza del Sindaco e dell'Assessore Carta che hanno chiarito, in tutti gli aspetti, tutte le domande che sono state poste. Quello che mi meraviglia è che, a differenza di oggi, quando in passato si era in altre situazioni, mi riferisco al Consigliere Cocco, e si era dall'altra parte, invece di essere in minoranza si era in maggioranza, allora per quanto riguardava il consorzio dei Comuni, tutto andava bene, tanto è vero che il primo consorzio della nostra zona era stato effettuato quando il Consigliere Cocco era Assessore alle Attività Produttive, all'Agricoltura e al Commercio, quando il Comune di Sinnai decise, per quanto riguarda il mattatoio, di prendere due miliardi che erano destinati a Sinnai e che si potevano utilizzare per Sinnai per quanto riguarda il nostro mattatoio e, invece, la Giunta del Sindaco Anedda, assieme a tutta la maggioranza di allora, decise per trasferire i due miliardi al Comune di Quartu. Condividevo, seppure in minoranza, quella scelta che aveva fatto. Quello che mi meraviglia è come mai ieri i soldi che venivano dati a Sinnai potevano essere girati ad altri Comuni, quindi un'unione con altro Comune prima andava bene, oggi non va più bene. Entrando nel merito della questione, credo che la relazione dell'Assessore Carta sia stata abbastanza completa. Il vantaggio, per quanto riguarda il SUAP, come favorisce il cittadino e le varie imprese, come alleggerisce il lavoro di chi deve proporsi come impresa presentando la domanda a un solo Sportello Unico, per quanto riguarda Sinnai ce lo abbiamo già, e seguendo l'iter con tutti gli uffici che hanno al loro interno dall'ufficio tecnico a tutti gli altri e le persone che devono seguire solo ed esclusivamente l'iter delle domande presentate. Quindi un alleggerimento ed un guadagno di tempo non indifferente per quanto riguarda chi presenta la proposta, una agevolazione, per quanto riguarda tutto l'iter che deve proseguire, perché il proponente, che deve fare impresa, non deve andare più alla ASL, dai Vigili del Fuoco etc. ma deve solamente presentare allo Sportello Unico con un guadagno di tempo non indifferente perché entro un mese l'ufficio dovrà dare la risposta a chi fa la domanda e dovrà essere tutto quanto risolto. Questo mi sembra sia un elemento fondamentale dello Sportello Unico.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma: intanto per fatto personale e poi perché i contenuti sono importanti. Prima di tutto non ho fatto una dichiarazione di voto né a favore, né contro, né di astensione. Non mi pare di avere espresso pareri negativi contro l'unione di Comuni, ho solo detto che avrei preferito che, in occasione dell'unione di Comuni, ci fossimo consorziati sempre con gli stessi Comuni per esercitare una azione più forte in tutti i suoi aspetti, in tutti i punti e in tutte le occasioni in cui si doveva intervenire, quindi non ho assolutamente detto che sono contro l'unione dei Comuni. In tutti i casi non è che solo le persone che hanno un limite riescono sempre a stare nella stessa situazione, l'evoluzione delle persone porta a prendere decisioni che, al momento, si ritengono più opportune. Per quanto riguarda il mattatoio si verificò che la Regione concesse un finanziamento di due miliardi di lire, sei anni fa, a favore del Comune di Sinnai per adeguare il mattatoio. Siccome il mattatoio nostro distava entro il chilometro di distanza minimo, che era prescritto per possedere o detenere un mattatoio nel territorio, quindi, il nostro mattatoio era all'interno della fascia, spendere quei due miliardi sarebbe stato distrazione di fondi e a qualcuno l'avrebbero accompagnato d'ufficio a Cagliari in qualche Caserma dei Carabinieri se avessimo speso quei soldi. In secondo luogo con due miliardi non si poteva realizzare un nuovo mattatoio efficiente perché non bastavano, quindi non li potevamo spendere, si decise, non Giampiero Cocco che era un semplice Consigliere e Assessore della maggioranza, decise giustamente assieme alla Giunta anzi la Giunta, in maniera unanime, decise, e il Consiglio tutto, di unirsi col Comune di Quartu il quale aveva avuto un altro finanziamento e al quale necessitavano questi soldi per completare i lavori del mattatoio di Quartu il quale non aveva un obiettivo da niente ma era previsto come mattatoio comune all'interno del Parco Sette Fratelli su cui far convergere le carni dei Comuni componenti il Parco dei Sette Fratelli e dargli un marchio doc e, quindi, con un ritorno ben preciso della ipotesi di spesa. Non era una spesa a fondo perduto. Non ho niente contro l'unione dei Comuni. I Comuni li vorrei scegliere e possibilmente sempre gli stessi e dividerne le azioni e poter fare una azione forte.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma: Il Consigliere Cocco è stato molto preciso nella sua risposta per quanto riguarda i due miliardi che non si potevano spendere a Sinnai perché il mattatoio rientrava etc.. Lui ha detto che se noi avessimo speso quei soldi per il mattatoio qualcuno sarebbe stato accompagnato etc., però la domanda che mi pongo e che mi posi allora è: se questi soldi sono arrivati a Sinnai come sono stati chiesti? chi li ha chiesti alla Regione? Oppure la Regione ci ha dato dei miliardi perché gli è venuto in testa di darci dei miliardi? Al

momento che sono stati chiesti questi soldi non si sapeva che il mattatoio rientrava all'interno del chilometro? La domanda è come mai sono stati chiesti questi soldi alla Regione? Quindi, allora, è preventiva la questione, i carabinieri dovevano arrivare prima e quegli uffici dovevano arrivare prima. Per quanto riguarda l'unione del Comune di Sinnai con questi Comuni è stata una scelta del Comune di Sinnai che ha chiesto alla Provincia di poter far parte dell'unione di questi Comuni, così come il Comune di Settimo è uscito dall'unione dei Comuni del Parteolla per far parte dell'unione di questi Comuni perché ritiene che siano omogenei al proprio. Tanto è vero che Sinnai, prima, non faceva parte dell'unione di questi Comuni ma era spostato nella zona del Gerrei.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma: Siccome faccio parte della Commissione per quanto riguarda questo dello sportello unico, mi hanno preceduto già i colleghi Consiglieri Orrù e Cocco, nella Commissione è stato portato il regolamento all'attenzione di tutti noi per vederlo punto per punto. Ero d'accordo per vederlo punto per punto per vedere se si poteva modificare qualche cosa o limare qualche cosa su quel regolamento. Mi è stato risposto, da parte dell'Assessore, che essendo un regolamento della Provincia non si poteva modificare per nessun motivo. Allora ho detto a quale scopo viene in Commissione per farlo punto per punto se questo regolamento è già fatto dalla Provincia. Non mi sembra giusto averlo portato in Commissione e non l'abbiamo potuto approfondire punto per punto. Avrei voluto vedere anche tutti i regolamenti degli altri Comuni che si consorziano. E' giusto che siano consorziati e ben venga il consorzio. Sono d'accordo che avvenga questo consorzio dei Comuni per lo sportello telematico però, anche da parte nostra, vogliamo vedere bene questo regolamento. Sull'art. 9 per noi c'era da fare qualche modifica che però non si è potuta fare perché la Provincia ha vincolato questo regolamento.

L'Assessore Carta Mario il quale afferma: Credo che quando dobbiamo affrontare problemi come questo, che stiamo discutendo in questo momento, dobbiamo un po mettere da parte quelle che sono anche posizioni politiche e dobbiamo pensare a quello che è il contributo che questo Consiglio deve dare in questo caso ai cittadini. Ho detto in premessa che molte iniziative, qui a Sinnai, non sono andate in porto o hanno avuto difficoltà, e Dio sa solo quante difficoltà ha avuto anche chi le ha realizzate, proprio perché non avevamo una organizzazione anche a livello Amministrativo, forse a livello Sindacale o ad altri livelli, in grado di aiutare quei cittadini che volevano intraprendere una iniziativa imprenditoriale come questa. Oggi, in questo Consiglio, stiamo cercando di affrontare e di capire cosa possiamo fare in merito per alleviare le difficoltà dei nostri cittadini. Questo ragionamento, mi meraviglia da parte vostra, l'hanno fatto in tutti gli altri paesi di questo bacino e, aldilà del vario tipo di Comune, hanno capito l'importanza di questo progetto, sono andati avanti anche prima di noi, hanno risolto e stanno andando in questa direzione nella creazione del bacino. Per quanto riguarda gli argomenti da voi sottoposti, Cons. Cocco, non è stata la Provincia a decidere questo bacino, tant'è che noi stavamo in un altro bacino, eravamo nel bacino del Parteolla. Da una analisi attenta che abbiamo fatto, come Amministrazione, abbiamo capito che abbiamo più pertinenza e più attinenza all'Area Vasta, in questo caso, su questi problemi specifici, soprattutto per quanto concerne il punto di vista economico e abbiamo optato. Abbiamo detto alla Provincia: noi non siamo d'accordo con la vostra proposta perché vogliamo entrare in quest'altro bacino testé citato. Lo stesso Comune di Settimo San Pietro, che faceva parte di un bacino dove lo sportello unico, forse l'unico, è quello che lavora meglio in tutta la Sardegna. Ha ragione il Consigliere Moriconi siamo gli ultimi in Italia a dare un servizio anche di questo genere, siamo gli ultimi anche su questa cosa come Sardegna, perché, in tante altre Regioni, lo Sportello Unico funziona eccome. E' uno dei motivi che ci sta portando anche a dare risposte negative. Detto questo, lo stesso Comune di Settimo è rientrato nel nostro bacino perché ha capito che può lavorare meglio e che può avere risposte più importanti e più fruttuose lavorando assieme a noi. Perché Selargius? Siamo stati d'accordissimo perché il Comune capofila Selargius e gli uffici che terranno questo Sportello Unico sono più vicini a noi di Sinnai, forse dello stesso Selargius. Sono nelle "Olias de Ferdinandu", nel confine dove c'è un Centro Servizi del PIP di Selargius, messo a disposizione proprio per questo e dove ci sono i parcheggi, dove, forse, abbiamo più facilità noi di Sinnai di accedervi che gli stessi abitanti di Selargius. Questo è un altro motivo per cui abbiamo accettato Selargius come capofila. Il Cittadino dovrà andare solo allo Sportello di Sinnai, Cons. Cocco! Selargius è il Back Office che, questo lo chiedeva anche il Cons. Orrù, chiaramente, servirà per raccogliere i dati di tutti i Comuni del bacino e per espletare quelle domande che il cittadino prima doveva fare, l'ho detto nella mia introduzione, facendo file, con grandi sacrifici, alla Camera di Commercio, negli altri Uffici, negli Uffici Finanziari etc.. Questo compito non lo espletterà più Sinnai, non lo espletterà più neanche il cittadino ma lo espletterà il Comune capofila perché il suo compito sarà anche questo. Il cittadino, l'interessato avrà un unico interlocutore e, in questo caso, parlando di Sinnai, sarà l'impiegato dello Sportello locale. In Commissione, Cons. Podda, abbiamo avuto tutte le possibilità di affrontare il problema ed è ingeneroso, da parte sua, dire queste cose nei miei confronti e, credo, anche da parte di chi ha perso ore ed ore seduto in quella stanza a discutere questi problemi, però, si deve rispondere a cose concrete. Non è che noi dobbiamo rispondere "aglio" a proposte, se si fanno proposte concrete ci saranno anche risposte concrete ma, ad "aglio" non si può rispondere "cipolla". Lei faccia proposte concrete se ce le ha ed eventualmente verranno accolte. Per quanto riguarda l'altra domanda che poneva il Cons. Cocco, per quanto riguarda i costi e per quanto riguarda la ripartizione, sarà, anche questa, rivista al momento opportuno. Intanto ci sono stati finanziamenti e gli attuali uffici funzionanti sono stati finanziati dalla Regione, anche questi del Parteolla, ma, a proposito del

DPR che Lei citava, l'art. 9 conclude dicendo: "... non può eccedere quella complessivamente, per quanto riguarda le spese, misura di tali diritti sommata agli oneri di cui ai precedenti commi e all'imposta di bollo non può eccedere quella complessivamente posta a carico dell'interessato precedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento". Sto citando l'ultimo comma dell'art. 10 di questo DPR che Lei ha citato. Per concludere, abbiamo una opportunità da sfruttare, aldilà delle posizioni che ciascuno di noi può avere, chi non è d'accordo anche ad una proposta di questo genere, per l'apertura di uno sportello unico, come oggi stiamo definendo, se ne assuma anche la responsabilità rispetto ai cittadini perché, come dicevo in precedenza, è un modo per affrontare, speriamo in senso positivo, quelle difficoltà che, oggi, troppi imprenditori o aspiranti imprenditori a Sinnai hanno avuto. Pertanto, credo che dovremo tutti accettare questa proposta come hanno fatto d'altronde tutti i paesi o le cittadine di questo bacino.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma: Non ho detto che non sono d'accordo con lo Sportello, sono stato il primo a dire ben vengano i consorzi. Mi riferivo al regolamento perché Lei ha detto che abbiamo discusso tanto. Non abbiamo detto niente per il regolamento l'unica risposta che Lei mi ha dato è questa: "non possiamo modificare niente perché è roba della Provincia." Oltre questo si è parlato anche di un'altra cosa che per Sinnai era giusto che lo Sportello telematico fosse a Sinnai e con persone preparate per avere questo Sportello. Si è detto che non c'erano le persone adatte per fare questo Sportello telematico e che queste persone erano a Selargius, preparate, per poter aprire questo sportello.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma: L'Assessore Carta e il Sindaco quando sono intervenuti sul regolamento non è che hanno detto che non si poteva apportare nessuna modifica ma che, questo, è un regolamento fatto dalla Provincia e se apportiamo modifiche in Commissione e in Consiglio Comunale anche gli altri Comuni aderenti sono costretti a modificare. Possiamo solamente dire che non ci sono state proposte di modifica al regolamento. Non è vero che non si potevano apportare delle modifiche. Non vi sono state proposte di modifica a questo regolamento. Il Sindaco ha detto non che non possiamo modificare il regolamento ma che se lo modifichiamo bisogna che lo modifichino anche gli altri a seconda di quello che diciamo noi. Non c'erano proposte e così è rimasto.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma: Credo che dalla discussione di oggi sia emersa soprattutto una cosa : la necessità che bisogna partire con questo servizio che ormai è indispensabile e non può più essere rimandato. Credo che in linea di massima sia emersa anche la necessità e la comprensione, da parte di tutti i Consiglieri, che un servizio del genere può partire solo in forma associata per dare i risultati in tempi rapidi. Quindi, non sto qui a dilungarmi sulla utilità o meno di questo servizio e di come esso verrà svolto. Ci deve essere sempre un sistema che deve reggersi e deve portare al risultato concreto nei tempi più brevi possibili e questo è quello che tutti auspichiamo. Per quanto ci riguarda stiamo sempre procedendo in una strada tracciata da anni, soprattutto per la gestione di questo tipo di servizi così importanti che, per dare risultati concreti, devono essere necessariamente portati a sistema. Poi ci sono le difficoltà, io dico normali quando si dialoga con tanti Comuni e se non c'è un ente sovraordinato o comunque riconosciuto dagli altri che coordina non si riesce e non si riuscirà mai a trovare un accordo, questo è certo. Lo ricordava prima anche il Consigliere Zedda, c'è stato un tentativo, sempre in questa ottica, di indirizzare la gestione dello Sportello Unico per le imprese verso una gestione associata e demandare la sua organizzazione alla Comunità Montana ma ci sono state difficoltà oggettive che allora noi, insieme alla Comunità Montana, abbiamo vissuto in prima persona, oggi magari questa problematica la sta soffrendo anche l'Amministrazione Provinciale perché, se è vero che, ancora oggi, non riesce ad ottenere le delibere di adesione da parte di tutti i Comuni coinvolti. Quindi ci troviamo di fronte a processi molto complessi per cui occorre sempre arrivare, a questi appuntamenti, con un documento che risulti essere la sintesi dell'accordo raggiunto. Per quanto riguarda il confronto con Comuni sempre diversi credo che queste affermazioni possano essere smentite dai fatti. Noi abbiamo sempre dialogato con tutti i comuni oggi presenti in questo accordo. Può capitare che qualcuno di questi Comuni non condivida l'iniziativa e si faccia da parte come è successo per quanto riguarda il SIC con il Comune di Burcei. Semmai vedo dei comuni, degli enti, che individuano delle iniziative su problematiche di carattere intercomunale , su sistemi di gestione di servizi comuni che vengono poste in discussione che possono trovare l'attenzione e l'adesione di tutte le Amministrazioni locali coinvolte oppure altre amministrazioni possono decidere liberamente di intraprendere altre strade; ho fatto l'esempio prima di Burcei, posso aggiungere Maracalagonis per quanto riguarda la realizzazione della rete del gas e così via. Quindi in tal senso non vedo nessuna particolarità. Per quanto riguarda l'ultimo articolo, Cons. Cocco, il discorso è che la determinazione dei diritti di istruttoria è sempre demandato alla Conferenza dei Sindaci. Naturalmente, questi diritti, devono essere versati al Comune capofila e devono essere deliberati dal Consiglio Comunale del Comune capofila. Infatti in questo senso mi sembra chiarissimo il punto g) dell'art. 7 della convenzione "Istituzione e determinazione dei diritti di istruttoria, competenze della Conferenza dei Sindaci". Quindi ritengo la nostra adesione più che utile se vogliamo attivare un servizio efficiente ed efficace consentendo soprattutto lo snellimento delle pratiche, e credo che così come è stato organizzato il servizio, con il Back Office, che sarà istituito all'interno del Comune capofila,

e i Front Office presente in ciascun Comune che aderisce all'iniziativa, con il Comune capofila che può, anche attraverso l'istituzione della conferenza dei servizi, ottenere tutti i pareri in un solo momento, senza che ogni Comune vada ad interloquire con i tanti Enti, i tanti Assessorati e gli altri Istituti dove la pratica necessita di una approvazione, si stia andando verso la direzione giusta. Certo, le difficoltà ci sono e non mancheranno, ma dobbiamo fare di tutto per superarle. Se non siamo in grado, nel 2006, di andare oltre le questioni di campanile, in particolare sulla gestione di servizi di questo genere, credo che allora siamo destinati ad essere sempre più isolati. Credo che ormai sia assodato che per la gestione di alcuni servizi occorre aprirsi all'esterno e non più ipotizzare una gestione solo locale. Le difficoltà ci sono e sono soprattutto quelle del dialogo però, alla fine, bisogna fare sintesi. Per quanto riguarda l'osservazione del Consigliere Zedda mi risulta che gli uffici possono solo proporre un delibera e non deliberare, quindi l'ufficio propone al Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale delibera, in questo caso specifico di adottare la convenzione. Ricordo che tutte le delibere approvate dal Consiglio Comunale, giungono con la dicitura propone, poi, una volta che il Consiglio delibera, nel corpo della delibera ci sarà scritto il Consiglio Comunale con voti unanimi o con tot voti contrari delibera etc... Per quanto riguarda i tempi di consegna di tutta la documentazione, che viene richiesta, crediamo di farcela e credo che questo non possa essere, se eventualmente ritardassimo di due, tre giorni o di una settimana, un problema per rimanere all'interno di questa aggregazione di Comuni. La cosa che mi preoccuperebbe di più sarebbe che Sinnai partirebbe in ritardo rispetto agli altri Comuni nel dare un servizio così importante alla cittadinanza e alle imprese, ma credo che il ritardo della consegna della documentazione non sia oggetto di sanzione o di esclusione da questo gruppo di Comuni costituitosi per la gestione di questo servizio che riteniamo essenziale, e lo stiamo proponendo così, come lo abbiamo proposto quattro anni fa alla Comunità Montana, e siamo nella stessa linea di quando decidemmo di affrontare il discorso della costruzione del nuovo mattatoio col Comune di Quartu Sant'Elena. Anche in quella occasione ragionammo negli stessi termini di oggi perché anche allora ci sembrava più utile e vantaggioso che la gestione di un servizio come il mattatoio, fosse gestito a livello sovracomunale. Il problema del mattatoio di Quartu Sant'Elena è un discorso che stiamo già affrontando. Ho ricevuto proprio in questi giorni l'attuale gestore per capire quali difficoltà e quali problemi ci sono e a breve ci sarà un incontro anche col Comune di Quartu Sant'Elena. In quella occasione si cercherà di capire le difficoltà e come intervenire, se necessario, per portare il servizio ad un livello ottimale. Credo che non ci sia altro da aggiungere, se quello di ribadire che relativamente alla gestione dei servizi stiamo procedendo nella strada che le amministrazioni precedenti oltre che questa hanno tracciato da anni.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: non voglio essere polemico però, come capita troppo spesso, vengono fornite delle risposte, a delle domande, che in verità qualcun altro ha posto, però, se le risposte vengono canalizzate solo ed esclusivamente nei confronti di quelle richieste di chiarimento che fanno comodo, allora siamo freschi, mentre, per quanto riguarda l'osservazione relativa alla proposta, mi riferisco alla dicitura della proposta di delibera che, in testa, nella parte dispositiva, porta "delibera" non "propone", in più, non c'è una risposta relativa alle difficoltà, credo di poter esprimere solo ed esclusivamente questa forma di preoccupazione nei confronti della difficoltà che avrà sicuramente questa Amministrazione, ma, credo anche le altre, nel fornire, all'ufficio, tutta quella documentazione che gli consenta di partire. Poi ci sono una serie di ipotesi di lavoro che vedono anche il singolo Comune sottrarsi dall'impegno nel corso dell'anno. E' chiaro che non ci sono manette per nessuno, in questo caso, ma le risposte, prevalentemente, sono state fornite a giustificare l'intrapresa Sua, sulla quale nessuno credo abbia espresso degli atteggiamenti negativi. Solo ed esclusivamente nei confronti delle procedure. Siccome anche l'Assessore ha fornito una sua interpretazione personale, che trovo particolarmente creativa, allora, in funzione di questa difficoltà, atteso che rimango convinto della mia opinione che, certamente, nella parte della presentazione della delibera da parte degli uffici preposti è la proposta, ma, alla fine, la copia della delibera porta la dicitura "delibera" che comporta l'assunzione di un impegno, da un punto di vista normativo, che è diverso rispetto a quello della proposta. Il voto è di astensione.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale ribadisce: Gli uffici possono solo proporre, nel corpo deliberativo, troverà la dicitura delibera solo dopo che il Consiglio comunale avrà deliberato. Il Consiglio Comunale potrebbe decidere di non deliberare e allora viene meno anche la proposta di delibera.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il primo punto all'ordine del giorno, relativo alla "Gestione dello Sportello Unico Attività Produttive in forma associata con i Comuni di Burcei, Maracalagonis, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Settimo San Pietro e Sinnai", che viene approvato.

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla "Approvazione del Protocollo d'intesa per la partecipazione al bando regionale per Agenda 21 locale Eco-bus 21, Ecosportello per Burcei, Unione del Parteolla e Sinnai", e cede la parola all'Assessore Atzori Lucia.

L'Assessore Atzori Lucia illustra l'argomento all'ordine del giorno ed afferma: Questa è una proposta di deliberazione e riguarda l'approvazione del Protocollo d'Intesa tra i Comuni di Burcei, Unione dei Comuni del Parteolla ed il Comune di Sinnai (Comune capofila) per la partecipazione al Bando Regionale per "Agenda 21 Locale". Il gruppo dei Comuni ha partecipato alla prima fase del progetto con BUS 21 che fu approvato, dalla Giunta Comunale, con delibera n° 69 del 03/04/2003. Tale progetto fu cofinanziato dalla Regione Sardegna. Questa prima fase si è conclusa nel febbraio 2006. La Giunta Regionale, con delibera n° 40/4 del 28 Settembre del 2006, ha approvato un nuovo Bando per il cofinanziamento di strumenti e progetti pilota per la sostenibilità ambientale di "Agenda 21". Consultati i Comuni, che parteciparono alla prima fase, il 10 Novembre 2006 è stato presentato in Regione il progetto "Eco-Bus 21 Ecosportello". Si tratta di istituire uno sportello informativo come risposta alle richieste emerse dal Forum del progetto "BUS 21" cofinanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna col precedente bando e sottoscritto, come impegno, dagli Amministratori dei Comuni interessati che sottoscrissero un atto di impegno per l'apertura di uno sportello informativo sui temi ambientali nel territorio del progetto "BUS 21", dando seguito, così, a quanto evidenziato e richiesto dai lavori dei diversi forum tematici istituiti e operanti nel corso del programma. L'obiettivo principale della proposta è la costituzione di uno sportello locale di informazione e consulenza sui temi ambientali, del risparmio energetico e di promozione sostenibile del territorio. Lo sportello, aperto alla consultazione di tutti coloro che ne vorranno usufruire, intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Fornire indicazioni e soluzioni concrete, per modelli di consumo e di vita più consapevoli ed ecologicamente sostenibili, ricevendo informazioni, domande e fornendo consulenze, consultazioni, dati e fonti;
- Organizzare campagne di informazione e sensibilizzazione;
- Garantire il contatto diretto: attraverso la presenza attiva sul territorio, attraverso un'attività itinerante, il sito web e un numero telefonico di riferimento;
- Entrare nelle reti degli altri ecosportelli Regionali, ove esistenti, e Nazionali.

Le fasi di attuazione del progetto saranno le seguenti:

Prima fase: Definizione delle modalità di funzionamento dello sportello, ad opera del Comitato tecnico-organizzativo e del Forum di BUS 21, consisterà nell'individuazione delle modalità di funzionamento dello sportello che si andrà a costituire, definendo la localizzazione fisica, i tempi e le modalità di diffusione dell'informazione che lo sportello darà sul territorio;

Seconda fase: Analisi, identificazione ed approfondimento degli elementi specifici, per individuare quei temi la cui trattazione, letta in termini di promozione, valorizzazione e inserimento in una rete culturale, possano risultare di maggiore interesse, non solo per i partecipanti al forum, ma per l'intera comunità alla quale fa riferimento il progetto "BUS 21". Le tematiche, e quindi le informazioni da fornire, dovranno prevalentemente comprendere i seguenti filoni tematici: consumo consapevole e "sconsigli" per gli acquisti, la casa: come progettarela, costruirla, rinnovarla per il proprio benessere, consumo e utilizzo del territorio, conoscenza e promozione dei materiali locali, ecodidattica;

Terza fase: Selezione e formazione dell'operatore di sportello, in part-time, selezionato in seguito a concorso;

Quarta fase: Strutturazione della rete di promozione territoriale per consentire la divulgazione e promozione a livello locale delle informazioni specifiche;

Quinta fase: Monitoraggio, in itinere, dei risultati attesi da parte del Forum di "BUS 21" e della consulenza esterna.

I tempi previsti per la realizzazione del progetto, nell'eventualità che la Regione Sardegna lo valuti in senso positivo e decida di cofinanziarlo, partono dal dicembre 2006, che dovrebbe essere la fase iniziale, sino a maggio 2008, il termine finale della consegna di tutti gli atti alla Regione. Con questa motivazione si chiede, al Consiglio, di approvare il protocollo d'intesa tra i Comuni.

Intervengono:

Il Cons. Cocco Giovanni il quale, contrariamente a quanto detto dal Sindaco, afferma che questi Comuni sono tutti diversi e che tutta l'Unione del Parteolla non c'entrava niente con il progetto di prima. Considera che il Comune di Sinnai, pur essendo il perno della rotazione, rimane sempre fuori.

La Consigliera Piras Maria Laura la quale afferma: L'interrogazione da me illustrata in un precedente Consiglio in cui chiedevo di sapere quali iniziative l'Amministrazione Comunale intendesse intraprendere, considerato che la Regione Sardegna era pronta a sostenere l'apertura di un ecosportello, aveva lo scopo di far muovere l'Amministrazione in questa direzione e, con piacere, vedo che l'Amministrazione si è mossa nella direzione da me auspicata. Con l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno il nostro Comune, insieme all'Unione dei Comuni del Parteolla e al Comune di Burcei, dà concretezza a quello che ha scritto nella sua Agenda 21, BUS 21 appunto, con l'impegno importante, assunto dagli Amministratori di Sinnai a Soleminis alla fine della Consigliatura precedente e alla presenza dei ragazzi dei relativi Comuni, che è un passo avanti significativo. Fare riferimento a qualificate competenze per promuovere e sensibilizzare, informare e approfondire le nuove opportunità, che si

aprono sul fronte delle efficienze energetiche delle fonti rinnovabili, non è infatti più rinviabile. Segnalare le soluzioni tecnologiche più interessanti, analizzare le evoluzioni del mercato elettrico e del gas, sostenere azioni innovative dello Stato, della Regione e del Comune stesso nel campo della sostenibilità, saranno possibilità a portata di ogni cittadino di Sinnai e, Sinnai, è un terreno fertile. Lo ha dimostrato recentemente quando si è costituito una sorta di ecosportello per l'acquisto di pannelli solari, un ecosportello spontaneo, costituito da un nucleo di cittadini che si è fatto carico di informarsi e di informare fino a rendere possibile l'acquisto vantaggioso di tecnologia avanzata con l'accesso ai contributi e alle deduzioni previste. Sinnai vanta oltre circa 100 nuclei familiari dotati di solare termico. Diventa importante, anche nelle piccole e medie comunità, applicare la logica del risparmio energetico, soprattutto se si pensa che le risorse non rinnovabili non saranno illimitate e che occorre amministrarle con intelligenza. L'evoluzione tecnologica ci apre a nuove prospettive e ci fa scoprire nuovi mezzi per ridurre l'utilizzo delle risorse non rinnovabili e sostituirle, in tutti i casi è possibile, con quelle rinnovabili. Dobbiamo guardare agli esempi di alcuni paesi europei come la Spagna, dove il nuovo codice tecnico di edificabilità prevede che le abitazioni dovranno essere dotate di pannelli solari termici, mentre gli edifici pubblici, i complessi industriali e i centri commerciali saranno tenuti ad installare anche i pannelli solari fotovoltaici per la produzione di elettricità. Certamente siamo ancora lontani dagli standard europei, però, diventa sempre più prioritario applicare il principio del minimo consumo nonché il principio del risparmio delle risorse energetiche che potrà essere concretizzato, anche, seguendo, perché no, la via ecologica che consiste nel riciclo dei materiali, finalizzato, sempre, ad una buona gestione delle risorse. Dobbiamo muoverci in questa direzione più moderna che guarda allo sviluppo sostenibile del nostro pianeta. L'ecosportello avrà incidenza, naturalmente, anche relativamente alle buone pratiche di riciclo dei rifiuti, orientando la popolazione che, al momento, appare alquanto frastornata per una raccolta differenziata finalizzata al riciclo che, non solo a Sinnai, fatica ancora a decollare.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: Credo che sarebbe il caso, a meno che questo non sia già avvenuto a livello di Commissione Consiliare Permanente, di approfondire e ragionare anche sui risultati di iniziative simili che sono state assunte, tanto che, questo, appare essere un secondo intervento del cosiddetto Bus 21 che accede a dei finanziamenti, della Comunità europea, intesi alla sensibilizzazione delle comunità locali sui temi ambientali. Molto opportunamente è stato fatto un riferimento alla sensibilità che andrebbe richiamata, da parte della cittadina nel suo complesso, soprattutto relativamente ai rifiuti. Sarei curioso di capire quanto ha prodotto il finanziamento e quindi la conclusione della iniziativa, che risale al 2003 se non ricordo male, perché, altrimenti, risulta essere per certi aspetti fuorviante, perché ci sono dei dati che testimoniano l'assunzione di iniziative di sensibilizzazione da parte della cittadinanza, ci sono altri dati tipo la presenza copiosa dei rifiuti nell'immediata periferia e nelle campagne che, come dire, conferiscono un dato diametralmente opposto rispetto a quello che la sensibilità ambientale potrebbe testimoniare. Al proposito, poiché oggi peraltro sono stato distratto e avrei voluto presentare anche un paio di interrogazioni al Sindaco nonché Assessore alle Finanze, mi chiedo, tenuto conto dell'aver rilevato la presenza di alcuni volantini, riguardanti il problema dei rifiuti in questa comunità o la gestione di questo settore, se l'Amministrazione non ritenga utile avviare una qualche riflessione sul tema, tenuto conto che, la Regione Sardegna, ha già adottato una serie di provvedimenti fornendo delle indicazioni anche ai territori di periferia circa la modifica o il cambiamento della strategia, da parte della Regione nel suo complesso, realizzando dei termovalorizzatori uno nella zona del Nuorese e uno nel Campidano di Cagliari a Macchiareddu, con una definizione di intenti circa l'attribuzione, ad una unica entità, tanto vituperata e criticata, come gestore unico dei problemi legati al servizio di raccolta e di gestione integrata nel complesso dei rifiuti stessi, perché è intendimento attribuire ad una unica organizzazione, che potrebbe essere l'atto, anche attraverso l'istituzione di una tariffa unica. Allora, poiché il nostro Comune sembra, ormai, proiettato, attraverso la costituzione di una società di capitali e, quindi, una società per azioni, alla gestione dei servizi ambientali con i Comuni di Selargius e di Monserrato, molto opportunamente sono d'accordo con il Consigliere Cocco quando lamenta questa variabilità dei rapporti, su cui, ovviamente, ci sono interpretazioni positive, ma che definisco "rapporti di collaborazione a geometria variabile" che possono anche rivestire o rivelare degli aspetti positivi ma potrebbero testimoniare una certa fase di avvio un po' confusa, perché spesso ci sono dei rapporti di collaborazione con Amministrazioni locali, almeno da un punto di vista economico perché altri aspetti sono prevalentemente simili, che guardano con maggiore interesse e determinazione verso il Cagliariitano piuttosto che verso la zona interna alla quale dovremo fornire una attività di supporto o di servizio. In questo senso anche il Comune di Settimo, spesso, assume un atteggiamento ondivago nel senso che, qualche volta, guarda molto più volentieri da una parte, altre volte, evidentemente, con una formula di convenienza, guarda da altre parti. Aldilà di quello che fanno gli altri, che diventa comunque indicativo, ma non dovrebbe diventare condizionante, almeno per quanto ci riguarda, e così non sarà nella misura in cui questa Amministrazione si doterà del cosiddetto Piano Strategico. Il Consiglio non è a conoscenza dei principi informativi che dettano le direttrici attraverso le quali questo Piano si svilupperà e rappresenterà una cornice, o una serie di indicatori, che saranno determinanti sia per l'Amministrazione che per il Consiglio perché ognuno di noi capisca quali sono i requisiti, gli orientamenti e le direttrici, che questa Amministrazione si dà per i prossimi anni ai quali, ovviamente, verranno adattate tutta una serie di strategie da un punto di vista economico, da un punto di vista dello

sviluppo e da un punto di vista sociale che, in quel caso, diventeranno un orientamento decisivo per capire con quali Comuni, con quali Amministrazioni ma, soprattutto, con quali realtà territoriali, più che con altre, avremo l'opportunità e l'interesse a dialogare per una prospettiva di sviluppo futuro. In questo senso, atteso che la costituzione di una società per azioni, è stata per certi versi preoccupante la prima esperienza vissuta in quella direzione della costituzione della società di capitali per la gestione del servizio idrico integrato, magari a suo tempo poteva rivelarsi una iniziativa apprezzabile, sia una fase nella quale, piuttosto che una iniziativa strategicamente rilevante, possa riservare qualche elemento di preoccupazione, però i tempi sono maturi per la cancellazione, o per il superamento, di questa esperienza. Non si vorrebbe che la costituzione di un'altra società di capitali, come si è verificato per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato, possa rappresentare un appesantimento di questa strategia che potrebbe comportare dei risvolti o delle conseguenze, negative, di natura economica.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che è molto attuale quello che sta dicendo il Consigliere Zedda ma è troppo variegato. La nuova strategia dell'atto, e Lei lo sa, è stato appena presentato al sistema delle Autonomie locali, è stato approvato dalla Giunta Regionale e credo che sarà un qualcosa con il quale le realtà locali dovranno confrontarsi.

Riprende il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: E' un Consorzio questo come è un Consorzio quello sul quale qualcuno ha ritenuto di dover ironizzare. Ho avuto modo di leggere delle striscie piuttosto che dei volantini che evocavano delle strategie politico-amministrative, evidentemente c'è una accelerazione nel processo di formazione di questa società e, per quanto mi riguarda, è motivo di preoccupazione, atteso che, la Giunta Regionale sta definendo delle strategie, riferite al territorio vasto e quindi al territorio regionale, che potrebbero avere delle conseguenze, probabilmente anche positive, nei confronti di queste iniziative già deliberate dall'Amministrazione comunale di Sinnai alla fine degli anni novanta o, comunque, da diversi anni fa e che adesso, subendo questa accelerazione, probabilmente, tenendo conto di questa nuova iniziativa dell'Amministrazione regionale, potrebbe anche essere il caso di registrare quelli che sono gli elementi salienti che caratterizzano questa iniziativa, ma lo dico anche come forma di raccomandazione, piuttosto che di preoccupazione, della quale non è che possa farmi carico, ma il Sindaco è ben abituato e allenato ad affrontare situazioni di questo tipo, quindi non credo che abbia bisogno dei miei suggerimenti, nel senso dell'assolvimento delle responsabilità che l'incarico riveste. Allora, questa geometria variabile nei rapporti con le altre Amministrazioni locali, credo e mi auguro che, all'atto della definizione di questa famosa cornice, alla quale si faceva riferimento poco fa, nello studiare e nel proporre all'attenzione del Consiglio, quanto prima, il Piano Strategico, in quella circostanza immagino che si assumeranno una serie di direttrici che consentiranno anche all'Amministrazione di comportarsi di conseguenza, nel senso di scegliere, per quanto possibile ovviamente, come interlocutori privilegiati, poi ci saranno anche gli avventizi come normalmente spesso capita, con i quali intraprendere una iniziativa, uno studio, un progetto di sviluppo che riguarda i territori vasti, con un interesse che è riferito sia alle Amministrazioni locali sia ai cittadini di queste realtà amministrative. Per concludere, se a questa relazione, l'Assessore avesse rappresentato una sintesi sui risultati, ottenuti non da Lei, perché è stato gestito nella legislatura scorsa, per capire, per rendere anche partecipe il Consiglio di quelli che sono i risultati concreti della spendita di questa iniziativa, credo che sarebbe stata una cosa utile anche per capire se, iniziative di questo genere, vanno ad essere registrate e adattate a delle realtà che sono in continuo cambiamento oppure se il metodo, che è stato seguito nella prima fase, va ad essere ripetuto perché abbiamo ottenuto un risultato gradevole e apprezzabile. Così non è stato quindi, immagino che, il semplice fatto di poter utilizzare delle risorse economiche, messe a disposizione dalla Regione, per intraprendere iniziative delle quali non si conosce o, almeno, la massa non conosce quelli che sono i risultati, credo che, aldilà dell'interesse generale, sarebbe una cosa un po' più apprezzabile se fosse meglio finalizzata.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla "Approvazione del Protocollo d'intesa per la partecipazione al bando regionale per Agenda 21 locale Eco-bus 21, Ecosportello per Burcei, Unione del Parteolla e Sinnai", che viene approvato.

Successivamente, il Presidente del Consiglio Serra Massimo, introduce il terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla "Approvazione del Regolamento per l'erogazione dei contributi alle nuove imprese ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 37". Invita, poi, il Consigliere Anziano Chessa Giovanni Pasquale a sostituirlo momentaneamente alla Presidenza. Cede, infine, la parola all'Assessore Carta Mario.

L'Assessore Carta Mario illustra l'argomento all'ordine del giorno ed afferma: Nello scorcio della precedente legislatura avevamo approvato un progetto per € 250.000 della legge 37 e decidemmo di destinare questi fondi a nuove iniziative con la legge de Minimis, per l'esattezza dieci progetti. Dovendo procedere adesso al bando di questi progetti di € 25.000 l'uno, siamo portati oggi all'approvazione del nuovo regolamento per l'erogazione di questi contributi ai sensi dell'art. 19 della legge 37 da applicare a programmi di interventi dell'annualità 2005 e

successive. Il regolamento lo dobbiamo approvare di nuovo in Consiglio perché il precedente citava ancora gli importi in lire ed oggi invece sono in euro, inoltre avevamo dato dei contributi di lire 60.000.000 a suo tempo con il precedente regolamento oggi, invece, abbiamo cercato di accontentare più cittadini e lo stiamo portando a € 25.000 praticamente rapportato a 50.000.000 di lire. Questi i contenuti di questa votazione invito pertanto all'approvazione di questo regolamento così siamo in grado, subito, di poter effettuare il bando già che c'è molta attesa anche a Sinnai per la partecipazione a questo bando.

Intervengono:

La Consigliera Piras Maria Laura la quale afferma: Certamente i regolamenti sono utili per bene amministrare, però, vorrei sapere se l'attuale regolamento nasce da uno studio scientifico sul territorio e se nasce da una analisi attenta di quelle che sono le potenzialità e le attività produttive presenti nel nostro territorio e, soprattutto, se nasce anche dall'analisi di quello che è stato il settore economico in passato e come, attualmente, si presenta. Chiedo all'Assessore se è stato fatto, da parte di questa Amministrazione, un monitoraggio sugli investimenti pregressi fino ad oggi e se è stata fatta una analisi sulla situazione economica che rispecchi la situazione locale. Chiedo, inoltre, se questo regolamento è stato condiviso con i giovani disoccupati di Sinnai, anche perché, ho avuto modo di leggere il regolamento, e, la legge 37, mira all'erogazione dei contributi alle imprese finalizzate all'occupazione. Quindi abbiamo uno strumento importante, a favore dei giovani disoccupati, e dobbiamo sfruttarlo appieno. Guardando il regolamento vedo dei limiti, innanzitutto mi chiedo quali sono i settori che verranno privilegiati, a cui verranno destinati i contributi, poi per quanto riguarda l'art. 3, in modo particolare i beneficiari, non si fa riferimento ai giovani disoccupati che dovrebbe essere un criterio importante di riferimento. Un altro limite è che non si fa riferimento a nessun articolo per quanto riguarda soprattutto il controllo e il monitoraggio. Il Comune dovrà accertare quelli che sono gli interventi, se veramente viene fatta una regolare esecuzione degli investimenti finalizzati e, quindi, dovrà fare una verifica, qui non si fa riferimento e non si fa riferimento neanche ad un responsabile di procedimento che abbia anche il compito di controllare e verificare gli investimenti.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma: intervengo approfittando della discussione sulla legge 37 per l'erogazione dei contributi alle nuove imprese per fare due riflessioni, Assessore Carta, la prima è che credo, comunque, che si debba definire una linea precisa per indirizzare questi contributi. Concederli così, senza alcun senso politico, non giustifica l'erogazione di questi soldi, semplicemente per il fatto che poi, alla fine, si finisce per dare la possibilità di avviare imprese e magari manca un monitoraggio, come diceva il Consigliere Piras, o mancano quegli elementi di studio che consentono di capire se, alla fine, nel nostro territorio può attecchire un certo tipo di impresa anziché un'altra. Quindi la prima riflessione è che manca un indirizzo politico preciso. La seconda riflessione è: Lei dice dobbiamo accontentare più persone, a me questo sembra sbagliato. In questo Consiglio siedono persone che di mestiere fanno l'imprenditore e sanno che € 25.000 sono caramelline. Probabilmente il fatto di accontentare più persone, e questa è una mia opinione, deriva dal fatto che gli elettori, ad un certo momento, "battono cassa", in termini politici sia chiaro, cioè dicono "forse ci avete promesso qualcosa forse possiamo avere qualcosa". Questa è la riflessione politica. Poi, Lei, ho visto che si è un pochino alterato quando parlavamo dello sportello unico, ha detto: "ognuno si assuma la sua responsabilità", Lei, Assessore Carta, per questi finanziamenti deve preparare un piano esecutivo, l'ha preparato? E' sua responsabilità, Lei è titolare delle Attività Produttive e lo era, anche se per poco tempo, nella legislatura scorsa. Il programma esecutivo, tra l'altro, deve essere trimestralmente controllato o, perlomeno, si deve rendere atto dello stato di attuazione di questo programma, esiste questo programma Assessore Carta? Visto che possiamo parlare di sviluppo economico, anche partendo da un elemento come la legge 37, esiste una politica economica Assessore Carta? Qual'è la sua responsabilità nella politica economica? Lei si assume la responsabilità di spiegare agli operatori del PIP che ha perso un finanziamento per rendere più efficiente il PIP? Se l'ha assunta questa responsabilità? Perché lo ha perso! Lei si assume la responsabilità di chiedere ulteriori oneri di urbanizzazione, perché mi deve una risposta sull'interrogazione che ho fatto nella seduta scorsa, si assume la responsabilità di chiedere agli operatori del PIP nuove somme per gli oneri di urbanizzazione che hanno già pagato nel momento in cui hanno acquistato i lotti di terreno nei quali hanno avviato le loro imprese? Lei si assume la responsabilità di spiegare ai cittadini che quelle gabbie della piazza di Sant'Isidoro che si vogliono spacciare per botteghe artigiane, alla fine, non avranno alcuna utilità?

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma: l'argomento si presta a molteplici valutazioni, alcune delle quali sono state già in parte fatte da chi mi ha preceduto. Naturalmente non si può essere contrari, seppur con qualche perplessità, al fatto che vengano dati degli aiuti alle imprese di nuova costituzione così come prevede la legge. In parte debbo anche riconoscere che, in sede di discussione in Commissione, sono state accolte alcune delle nostre proposte specialmente quella, importante, in relazione al fatto che l'Amministrazione possa prevedere l'erogazione di una somma di denaro nell'ipotesi in cui venga motivata la necessità, anche prima di stipulare una polizza

fidejussoria, pure richiesta nel regolamento, a garanzia della restituzione della somma. Quindi quello sul quale si è concentrata la nostra attenzione è stato già accennato in parte anche da chi mi ha preceduto, perché questa è una cosa che mi è capitato di riferire anche in precedenti occasioni in cui si è discusso sulla legge 37, quello che non si individua nella volontà di distribuire o, comunque, di aiutare le nuove imprese, è quali indirizzi di sviluppo si voglia dare a Sinnai, perché è vero che c'è stato, nel regolamento, un debole riferimento posto anche dietro nostra sollecitazione, sul fatto che vengono tenute in particolare considerazione le imprese che si sviluppano nel territorio costiero e montano però, questo, non basta. Quindi non cogliamo quelle che sono le linee che l'Amministrazione vuole dare allo sviluppo di Sinnai, questa è una questione che deve essere preliminarmente rispetto all'erogazione di contributi. Se, ad esempio, come così pare si possa rilevare dal regolamento, si vuole sviluppare il turismo, dato che si fa riferimento alle zone costiere, certamente non potete negare che il turismo non si sviluppa soltanto dando dei contributi alle imprese di nuova formazione. Esistono dei servizi, e una serie di accorgimenti, che costituiscono il territorio sul quale le imprese andranno ad operare e che solo l'Amministrazione può dare. Senza questi servizi abbiamo voglia di dare contributi alle imprese perché, queste, non potranno mai camminare con le loro gambe, finiti i contributi saranno costrette a chiudere. Non sostituendomi all'Assessore Carta ma, se si dovesse fare una verifica sulle imprese che hanno continuato ad operare dopo ottenuti i finanziamenti, credo che siano ben poche quelle che sono riuscite, con notevoli sforzi, magari perché avevano la possibilità di accedere al credito per questioni loro proprie, ad andare avanti. Ecco perché non è soltanto, certamente, come sarà anche in futuro con l'attivazione dello Sportello Unico, che si possono risolvere tali problemi. L'Amministrazione deve intervenire a monte, deve creare le condizioni perché queste imprese possano agire, ma servizi che soltanto l'Amministrazione può dare, mi riferisco a sistemi di collegamento viario, a sistemi di promozione. Più volte avevo detto che l'Amministrazione deve porsi come un istituto o un organismo che faccia da mediatore per creare la domanda perché l'offerta possa avere le condizioni o ottenere una situazione agevole anche per la produzione. Si è fatto riferimento, prima, a un altro aspetto, effettivamente gli importi che si vuole oggi dare come contributo sono pochini, il regolamento parla fino a 25.000 euro, quindi non è neanche detto che siano 25.000 euro. Certamente non basta a gran che, forse sarebbe stato più opportuno aumentare questi contributi e agevolare quelle imprese secondo quella che è una linea di sviluppo che l'Amministrazione vuole dare a Sinnai, cosa che noi, di fatto, non abbiamo colto. Un altro argomento, per essere propositivi, come ha detto l'Assessore Carta, ebbi già in Commissione a fare una proposta, mi risulta che, come avviene in altri Comuni vicini, parte dei fondi della Legge 37 viene destinata, perché mi risulta che ciò possa avvenire, anche per la creazione di un organismo di una struttura che possa, in qualche modo, in collaborazione o in convenzione con altri enti professionali, quindi enti che presentano al loro interno delle professionalità che sono in grado di fare, proponga delle possibilità o sia di aiuto alle imprese di nuova formazione ad esempio per l'accesso ai finanziamenti europei, che pure esistono. E' una questione che, a parer mio, deve essere tenuta in considerazione dall'Amministrazione, oltre alla realizzazione dei servizi, perché, di fatto esistono e, molto spesso, gli imprenditori, specie i nuovi imprenditori, non sanno a chi rivolgersi o non sanno in che modo ottenere i finanziamenti. In conclusione, non siamo contrari alla erogazione di questi contributi, certamente, però, non possiamo neanche essere favorevoli dal momento che ci manca o non è dato individuare quelle che sono le linee di sviluppo della cittadina che riteniamo preordinate all'erogazione di qualsiasi contributo e senza le quali qualche perplessità ci viene per il fatto che le imprese possano continuare ad agire e ad andare avanti con le loro gambe. Pertanto, il voto sarà di astensione.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: anche in questo caso, credo che, aldilà degli approfondimenti del caso, questa è già la terza annualità che si utilizza la legge 37 che la Regione ha modificato imponendo una utilizzazione per la realizzazione di opere pubbliche. Questi sono residui, nel senso di risorse non utilizzate, per effetto di richieste di contribuzione e di partecipazione alle spese per le attività produttive, non realizzate e non finalizzate e quindi un riutilizzo di risorse non utilizzate a suo tempo. Anche in questo caso, aldilà della previsione del nuovo regolamento che, evidentemente, risente di una indicazione, che è anche regionale, sul monitoraggio e cioè sulla verifica di quanto la spendita di queste risorse producono o sono in grado di produrre. Credo che in questo senso, anche se in modo non sistematico e non organizzato, l'Amministrazione, a suo tempo, aveva avviato una riflessione, della quale non conosco il risultato perché, in fondo, non so che grado di sopravvivenza, tutte le attività o piccole attività, perché non dimentichiamo che è rivolto alla creazione di opportunità di lavoro per quelli che non ce l'hanno, e, quindi, seppure non è una cifra importante è certamente un aiuto che consente ai disoccupati, piuttosto che alle imprese di nuova costituzione e quindi non di aiuto alla ristrutturazione di imprese già esistenti, di intraprendere il faticosissimo cammino della intrapresa individuale. Quindi, il Regolamento, ha fatto sua anche una verifica trimestrale, che è attribuita, in termini di responsabilità, al responsabile dell'Area che riferisce all'esecutivo e alla Commissione Consiliare Permanente. Questo a testimonianza del fatto che sia l'esecutivo, ma anche le Commissioni Consiliari Permanenti, ogniqualvolta c'è un richiamo, da parte della legge nel complesso o da parte di regolamenti specifici, assolvono a un ruolo fondamentale nella gestione della cosa pubblica e, quindi, è il caso che ognuno di noi si approfondisca questo meccanismo e assolva ai doveri che la partecipazione a queste Commissioni comporta in modo diretto, anche perché c'è, nel regolamento, un riferimento, nell'art. 1, a un intervento che deve

essere sinergico, anche in termini di finanziamento, alla realizzazione della programmazione generale. Programmazione generale che, oggi come oggi, credo che sia riferita all'esistenza di una programmazione che, per quanto ci riguarda, è insita nel bilancio di previsione, in assenza di un piano strategico piuttosto che di un progetto di sviluppo condiviso e generale. Quindi, anche in questo caso, credo che risorse importanti, nella misura in cui sono riconducibili ad un progetto di sviluppo generale, sono sottoposte all'attenzione e al contributo delle singole componenti, non solo politiche ma anche personali, che siedono in questo Consiglio. Oggi come oggi risulta difficile, in assenza di un ragionamento e di un progetto organico, intervenire, in modo finalizzato, relativamente alla destinazione più opportuna di finanziamenti che, se anche esigui, però, concorrono e contribuiscono a rendere possibile una intrapresa di tipo economico. Quindi vuole, per l'ennesima volta, essere una forma di sollecitazione al che l'Amministrazione si doti, quanto prima, di un progetto di sviluppo condiviso al quale poi ognuno di noi può ricondurre tutti i ragionamenti relativi alla disponibilità di forme ingenti di contribuzione regionale, nazionale e comunitaria per la realizzazione di questo grande progetto di sviluppo che caratterizza il nostro Comune ma, certamente, anche il territorio circostante.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale afferma: Giusto per esprimere, preliminarmente, condivisione relativamente ad un metodo di lavoro che, credo, lentamente, l'Amministrazione pubblica a tutti i livelli, compresa quella Comunale, si sta dotando e cioè strumenti in grado di realizzare monitoraggi permanenti di tutti gli indicatori dei livelli di crescita che riguardano l'attività di una pubblica Amministrazione e insistono, poi, a beneficio, rispetto alla Comunità. Condivido l'esigenza di mettere in moto questi sistemi di controllo, monitoraggio e comparazione e quindi dell'efficacia dell'azione politica che poi si svolge. Esprimo, sulla base degli sforzi che sono stati compiuti e degli strumenti di cui disponeva sino ad oggi l'Amministrazione comunale, un parere favorevole, a nome del gruppo La Margherita, relativamente alla proposta di regolamento che è oggi all'attenzione del Consiglio Comunale. Regolamento perfettibile, forse, all'esame di una Commissione Consiliare che si è sforzata, assieme all'Assessore, di migliorarlo il più possibile. Esprimo apprezzamento e ringrazio l'Assessore e gli uffici per lo sforzo finalizzato al miglioramento di uno strumento di cui ci siamo dotati e che viene offerto ai giovani aspiranti imprenditori del Comune di Sinnai. Mi permetto di aggiungere una risposta, rispetto al dibattito che si è sviluppato questa sera, anzi la dirotto, per modo di dire, sul Sindaco perché ha già risposto: qual è la politica economica a cui si riferisce uno strumento di questo tipo? La politica economica del Comune di Sinnai sta tutta dentro il progetto politico che fa parte delle dichiarazioni programmatiche del Sindaco. Sarebbe troppo facile, ma troppo impegnativo in termini di tempo, parlare di tutti gli strumenti che rappresentano la piattaforma sulla quale si costruisce e si costruiscono le migliori condizioni di uno sviluppo che partono da un piano urbanistico, passano attraverso i provvedimenti adottati, a favore dello sviluppo ambientale, passano per le iniziative del centro servizi e anche sulla discussione del piano strategico che non si fonda sul nulla ma si fonda sull'esistente. Per chiudere, a mo' di battuta, dicendo che se Lei chiede all'Assessore se si assume la responsabilità della scelta delle "gabbie" di Sant'Isidoro Le dico che io mi assumo la responsabilità, ma mi assumo la responsabilità non della realizzazione delle "gabbie", come le ha chiamate Lei, mi assumo la responsabilità della parte di un progetto che non sono solamente i bungalow, che fanno parte di un parco spettacoli attrezzato che, chiaramente, va completato con la dotazione di uno strumento regolamentare di cui la Commissione si sta occupando, le "gabbie" che sono parte organica, impegnativa, articolata e complessa di un progetto che passa anche attraverso il recupero, la valorizzazione, la riqualificazione di un'area importante come Sant'Isidoro, che non sono "gabbie", sono una parte di un progetto di sviluppo impegnativo e complesso di cui abbiamo parlato e potremo parlare. In una delle nostre assemblee Consiliari, negli anni precedenti, su quelle che Lei chiama "gabbie" abbiamo dedicato ore di discussione alle quali i componenti di questa maggioranza e i componenti, voglio dire, di precedenti maggioranze, si sono ritrovati a ragionare sulla sofferenza che ognuno di noi ha dovuto subire per assumere il coraggio di una scelta che, comunque, era faticosa ed era impegnativa per ragioni affettive rispetto ad una destinazione che, per tanti decenni, aveva accompagnato generazioni intere di Sinnaesi in quell'area.

Mi assumo la responsabilità di quelle "gabbie" così come mi assumo la responsabilità del Teatro, così come mi assumo la responsabilità del vecchio municipio, del PLUS e di tutti i progetti che, messi assieme, fanno un progetto di sviluppo che, certo, è un progetto di sviluppo perfettibile, migliorabile ma il Consiglio Comunale sta qui anche per questo. L'opposizione offre importanti contributi e li offre, certe volte, interrogando la maggioranza, altre volte non soltanto interrogandola, ma facendosi carico della responsabilità e della consapevolezza che tutto è perfettibile anche l'interrogazione quando si fa. Esprimo il parere positivo del gruppo La Margherita.

Il Consigliere Lebiu Massimo il quale afferma: volevo esprimere due parole sulla legge 37 avendola toccata anche da vicino anni addietro. Ho partecipato ai lavori con cui è stato rinnovato il regolamento e abbiamo contribuito anche a modificare i pochi articoli che potevamo modificare. Non posso condividere le affermazioni del Consigliere Moriconi quando dice che la riduzione del budget porta ad accontentare un maggior numero di imprenditori, non è assolutamente vero. La riduzione del budget consente di accontentare un maggior numero di "probabili" imprenditori, "aspiranti" imprenditori di cui, con 25.000 euro, solamente il 10% porteranno a termine poi l'attività. Un dato di controllo e monitoraggio è necessario per vedere quanti di questi hanno portato avanti

progetti che, con 25.000 euro, non possono essere portati avanti assolutamente, sfido chiunque a dimostrarmelo con dei dati e a dirmi come si possa oggi, senza ulteriori collaborazioni, investimenti da parte del Comune, o miglorie, portare avanti una attività con il semplice aiuto di 25.000 euro. Invece di condividere dieci progetti si era potuta avere una linea politica come investire sul turismo, faccio un esempio: portiamo avanti tre o quattro progetti e li finanziamo bene, invece, così, accontentiamo, probabilmente, tanti nostri elettori che ci hanno chiesto il voto, accontentiamo dieci persone tanto una o due li porteranno avanti, gli altri resteranno sicuramente indietro. La legge 37 è molto utile per quanto riguarda i disoccupati, infatti, mi associo alle affermazioni dei colleghi che hanno detto che sono state sentite le categorie dei disoccupati. Se questo strumento ha bisogno di miglorie e di essere discusso o concertato, questo, non è avvenuto. Nel corso degli anni questo discorso si è ritenuto farlo perché, come tutte le cose che evolvono, anche i progetti devono evolvere, hanno bisogno di modifiche sostanziali e non solo di essere trasformati da lire in euro dopo cinque anni. Forse l'Assessore non mi ha capito o non mi ha sentito: ho proposto che invece di dieci progetti ne avesse finanziato tre o quattro con un indirizzo politico ben preciso. In altri Comuni, addirittura, questi importi sono stati utilizzati anche per altre cose, quindi, c'è la possibilità di sfruttare. Non condivido il progetto con cui sono stati fatti questi investimenti e visto che i progetti devono essere portati avanti così annuncio che il mio voto sarà sicuramente negativo.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma: gli importi possono essere utilizzati per gli investimenti, lo abbiamo fatto anche noi in passato, e le botteghe non "gabbie" come qualcuno le ha chiamate sono state realizzate in parte con gli investimenti de Minimis però, gli aiuti alle imprese, non possono superare questa cifra di 25.000 euro. La sua proposta, pur condivisibile, sul concreto non può essere attuata.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma: voglio intervenire solamente per ringraziare la Commissione dell'ottimo lavoro che ha fatto per questo Regolamento. Era stata convocata la Commissione solamente per modificare un articolo di questo regolamento che era già fatto dal vecchio Consiglio Comunale. Si trattava di modificare da lire in euro il contributo che bisognava dare alle imprese, invece, siamo stati talmente aperti che abbiamo concesso, sia ai commissari che ai capigruppo che sono intervenuti, come il Consigliere Lebiu, il Consigliere Orrù e la Dr.ssa Piras che sono stati partecipi a questa Commissione nella quale state accettate ed integrate le proposte fatte da parte della minoranza. D'altronde stiamo discutendo su una cifra molto bassa 250.000 euro da dividere in dieci per contentare dieci piccoli imprenditori di nuova formazione, tanto è vero che, per quanto riguarda le imprese già costituite negli anni precedenti, questi contributi de Minimis non rientrano. Rientrano, e c'è scritto nel regolamento, solamente quelle di nuova formazione. Nell'esaminare questo regolamento siamo stati comunque attenti alle questioni sulla piccola imprenditoria che poteva esserci a Sinnai. Quindi il regolamento è nato anche dietro tutte queste verifiche e dietro tutte queste analisi fatte dalla Commissione e grazie all'apporto dell'Assessore e del Sindaco che sono intervenuti parecchie volte. Credo che le proposte fatte oggi avrebbero potuto benissimo essere fatte, esaminate ed integrate durante la Commissione.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: In buona sostanza mi sembra di capire che il lavoro della Commissione è stato così puntuale e attento da aver verificato anche le relazioni trimestrali che il responsabile dell'Area ha presentato e, di conseguenza, l'orientamento e la decisione assunta dalla Commissione, nel destinare queste risorse alla attivazione di nuove imprese, è frutto di un ragionamento che ha prodotto il risultato della spendita degli altri finanziamenti, perché, questa, è la terza annualità se non ricordo male. Anche perché quando l'ex Assessore, adesso Consigliere Moriconi, afferma di assumersi la responsabilità della realizzazione di una serie di interventi che hanno visto la luce, in buona sostanza, attraverso l'utilizzazione funzionale di risorse economiche, provenienti dalla legge 37, non dimentico che, un uguale intervento, che aveva suscitato molte polemiche, e mi riferisco alla sistemazione per le feste della Piazza Chiesa che, oggi, è all'attenzione di tutti. Evidentemente un intervento che è stato decisamente inadeguato, è stato oggetto di critica a suo tempo, mentre è stato sostenuto a spada tratta, da parte dell'Amministrazione, come una operazione di grande spessore. Questo non toglie che fa "schifo". Faceva "schifo" allora e continua a fare "schifo" oggi. L'Amministrazione, evidentemente, rivedendo quel giudizio, ha in animo di trasformarla intervenendo sulla via Roma, lo avete dichiarato sulla stampa non moltissimo tempo fa, nel senso che nella via Roma si deve reintervenire per eliminare, tanto è vero che avete autorizzato, tra l'altro, anche la circolazione di mezzi pesanti su una sistemazione che non è in grado di sopportare il peso dei mezzi pesanti. La 37, invece, ha visto una parte di quelle risorse utilizzate per la sistemazione di "gabbie", qualcuno le ha chiamate "loculi". C'è spazio per la fantasia più creativa per definire, aldilà della condivisione sulla immagine o sulla espressione del gusto personale, un intervento che sta scivolando verso il basso. Ho avuto modo di passarci l'altro giorno e ho visto che l'impresa è intervenuta a sistemare. Mi auguro, e ho motivo di ritenere che l'Amministrazione, nel suo responsabile del procedimento, avrà cura, certamente, come d'altra parte la legge prevede, di effettuare i rilievi che la norma comporta perché c'è veramente uno svuotamento sotto, è uno scivolamento dell'intervento verso il basso, a parte il non gradimento mio personale nei confronti di una realizzazione che ha tappato tutto quello che c'era. La 37, utilizzata, peraltro, in termini di risorse ugualmente importanti per la realizzazione di un centro servizi, in questo caso è ugualmente una considerazione attinente

perché è riferita al fornire ad un intervento di attività produttive sul quale non è stato effettuato quel monitoraggio attento che caratterizza un comportamento adeguato da parte di una Amministrazione sensibile alle problematiche del lavoro e dell'impresa, perché in una zona artigianale dove la maggior parte dei lotti sono affidati per attività non proprio produttive, si è realizzato un centro servizi degno di una zona industriale di proporzioni e di importanza decisamente più significativa. L'Amministrazione ha utilizzato degli spazi che, piuttosto che essere destinati ad attività produttive, viene destinato ad attività di servizio in modo inopportuno. La 37, evidentemente, non è stata utilizzata in modo consona a quella che è la ratio della legge stessa, anche perché, buona parte della 37, in questo caso, se non ricordo male, è stata utilizzata anche per l'acquisizione del locale del Cinema Roma, senza che a questo sia seguita una accettazione di una progettazione di ristrutturazione dello stesso attraverso un'altra legge. Quindi c'è, in fondo, nella programmazione alla quale ha fatto riferimento il Consigliere Moriconi, un qualche meccanismo che va registrato. E' un modo come un altro per richiamare, anche, ad una attenzione più puntuale le Commissioni Consiliari Permanenti che assolvono ad una funzione fondamentale nell'attività di controllo e di indirizzo nei confronti di quelli che si assumono la responsabilità a seguito di mandato conferito da parte del Sindaco, affinché, i finanziamenti e le risorse siano finalizzati alla realizzazione di quelle opere piuttosto che di quegli interventi che sono direttamente connessi al finanziamento stesso.

L'Assessore Carta Mario il quale afferma: Lo spirito della legge, diffuso in tutto il territorio regionale, è quello di distribuire i contributi non a pioggia ma in percentuale al numero degli abitanti, principalmente riferiti ai disoccupati, perché si affronti il problema della disoccupazione e dello sviluppo che anche la Consigliera Piras mi sembra abbia citato. Pertanto cercherò di spiegare come sono contenuti, all'interno di questo regolamento di cui oggi dobbiamo parlare e votare, questi principi per un migliore utilizzo di questi fondi. Detto questo, per quanto concerne il monitoraggio, che la Consigliera Piras proponeva, credo che gli uffici facciano regolarmente e periodicamente questo monitoraggio e ogniqualvolta, anche in Commissione fra l'altro, lo devo ricordare perché abbiamo fatto ben tre lunghe riunioni per discutere di questo ed era presente a tutte le riunioni anche Lei e il capo d'Area la Dr.ssa Escana, abbiamo affrontato e abbiamo cercato di rispondere, a tutte le domande che sono state fatte, anche accettando proposte, che venivano da parte Vostra, da inserire all'interno di questo regolamento, proposte che venivano fatte dal Consigliere Podda e da altri. Per quanto riguarda i settori che verranno privilegiati o che verranno affrontati, il regolamento lo dice in modo molto esplicito all'art. 2: "L'Assessore alle attività produttive, di concerto con la Giunta Comunale, definisce il programma esecutivo degli interventi a favore delle nuove imprese nel rispetto della programmazione generale approvata annualmente dal Consiglio Comunale". Perciò, il programma, non possiamo farlo prima di avere, in questo caso, anche le domande, lo faremo e sarà nostro compito affrontare nel modo dovuto anche questo. Per quanto riguarda il problema dei disoccupati, mi viene in mente la mia giovinezza quando noi, come disoccupati, eravamo organizzati, eravamo un interlocutore ed eravamo una forza anche abbastanza forte, vogliamo discutere con i disoccupati, ben vengano se arriverà questo, tuttavia, anche questo principio è contenuto nel regolamento quando il comma 2 dell'art. 3 dice: "per essere ammessi al beneficio i titolari o i soci delle imprese, di cui al comma 1, non devono risultare lavoratori dipendenti, anche part-time o a tempo determinato o titolari di IVA in relazione ad altra attività di impresa o di libera professione". Chi fa richiesta deve rientrare in questo articolo. Per quanto riguarda il Consigliere Orrù Alessandro che dice che non vengono concessi senza un indirizzo politico e ha fatto alcune affermazioni molto gravi. Io mi assumo tutte le responsabilità di tutto quello che faccio! Le dico anche di più non abbiamo, mi risulta ad oggi, perso alcun finanziamento. Stiamo facendo delle verifiche opportune, le stiamo definendo per rispondere anche a questa interrogazione, però, le dico un'altra cosa, se, come stiamo appurando, noi non abbiamo perso nessun finanziamento, Lei, pubblicamente, dovrà smentire l'affermazione che ha fatto stasera in questo Consiglio, perché, le affermazioni, non vanno fatte gratuite ma vanno fatte documentate. Mi deve dire quale, eventualmente, è il finanziamento che, a causa del mio Assessorato, abbiamo perso. Condivido buona parte dell'intervento che faceva invece il Consigliere Andrea Orrù, è vero, non basta ed è difficile, questo però vuole essere un contributo e non è sufficiente, anzi dirò di più, necessitano di altri interventi, uno di questi un POR che la Regione ha ripristinato questi giorni per gli artigiani come, per esempio, la legge 51. Anche voi fatevene portavoci, è un altro contributo che si sta portando avanti, lavoriamo tutti in questa direzione. Come diceva il Consigliere Lebiu, certo che stiamo parlando di piccole imprese, stiamo cercando di dare la possibilità per iniziare, per piccole, piccolissime imprese, non stiamo dicendo che stiamo finanziando delle industrie, delle fabbriche, stiamo dando un piccolo contributo e, dalle informazioni che abbiamo, molte di queste piccole imprese stanno operando proprio con questo contributo che hanno avuto con la legge 37 in questi anni scorsi. Grazie a questo stiamo dando dimostrazioni importanti a livello locale e anche fuori di Cagliari. Andate alla Fiera e vedete l'esposizione che abbiamo dei nostri artigiani e dei nostri produttori. Mi rendo conto che questo è difficile ma dobbiamo prendere una decisione, Consigliere Zedda, lo so che è difficile, lo so che vorremmo accontentare tanti ma, i soldi, sono quelli e, la scelta, è quella di andare non a due o tre interventi, Consigliere Lebiu, ma cercare di rispondere se saranno, come ci saranno sicuramente, perché abbiamo avuto decine, non due o tre, di richieste al Comune, abbiamo avuto decine di richieste da parte di cittadini che intendono usufruire dei benefici di questa legge, perciò abbiamo fatto la scelta di cercare di soddisfare non due o tre persone ma di più e concludo dicendo, per quanto riguarda le "gabbie", come qualcuno

stava dicendo, ma siamo seri, noi stiamo partecipando e stiamo discutendo di artigianato in un tavolo di partenariato dove ci sono artigiani, rappresentanti dell'artigianato di tutta la Provincia di Cagliari. Intanto vorrei che tutti partecipassimo per il decollo di questa zona che le precedenti Amministrazioni hanno realizzato, ce le stanno invidiando, sta diventando un esempio per tutta la Sardegna. Dobbiamo avere adesso la capacità di fare il giusto investimento, di credere in quello che stiamo facendo, sono sicuro che non saranno "gabbie", sono botteghe aperte a tutti, diventerà un centro, speriamo, zonale anche per Fiere che mancano in questa zona, dipenderà dal modo come noi ci crederemo, certamente non considerandole "gabbie", considerandole davvero botteghe, posti perché i nostri artigiani affrontino, tutti assieme, anche un problema come questo in un momento di difficoltà come questo.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma: innanzitutto volevo chiarire una cosa che oggi si sta parlando del regolamento per poter utilizzare i fondi dell'annualità 2005 che sono stati già oggetto di un programma approvato dal Consiglio Comunale. Quindi il programma esiste, esiste una delibera Consiliare e, quindi, chi voleva entrare nel merito della programmazione avrebbe potuto richiedere agli uffici quella delibera che è la n. 19 del 30/03/2006 valutare quel programma ed eventualmente giudicarlo. Credo che nessuno dei consiglieri che ha criticato questo regolamento, e che ha fatto riferimento alla carenza di programmazione l'abbia fatto. Quindi si sta parlando del regolamento non del programma. Naturalmente, sul discorso posto da alcuni Consiglieri, relativamente al monitoraggio, è logico che il monitoraggio sugli anni passati è stato fatto. Viene fatto annualmente e anche questo è oggetto di rimodulazione dei programmi degli anni precedenti e viene sempre sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale che, in quella occasione, può valutare se quel programma, relativo all'anno precedente, è stato attuato tutto, in parte ed eventualmente del perché non è stato attuato tutto. Oggi stiamo parlando, invece, di un settore ben preciso. Mentre relativamente agli anni precedenti c'era la possibilità di intervenire attraverso le azioni di investimento, in quanto avevamo una disponibilità di risorse più cospicue di quelle di adesso, stiamo parlando di un milione di euro in meno rispetto agli anni precedenti, e questo ci consentiva di attivare interventi di investimento che, poi, hanno partorito interventi come la piazza S.Isidoro con le sue botteghe che, ad alcuni, possono sembrare poco gradevoli, oggi parliamo di un settore ben preciso legato alla 37 quello dei contributi de Minimis. Il monitoraggio è stato fatto, ci sono delle attività, delle piccole imprese, che hanno avuto dei problemi, sarebbe assurdo negarlo. Questo ci ha fatto riflettere e ad apportare delle correzioni nell'impostazione del regolamento e dei criteri di assegnazione. Innanzitutto mi preme precisare che non non sono soldi persi perché si sta già procedendo al loro recupero. Comunque credo che se realtà anche importanti, nate grazie a questi aiuti sono tutt'oggi operanti, già questo sia un risultato più che positivo. Ci sono stati anni dove sono stati finanziati i B&B e credo che, su questo aspetto, ad oggi mi risulta che nessuno di questi interventi finanziati abbia fallito. Quindi credo che siano stati degli interventi che sono andati a buon fine.

Il Consigliere Lebiu Massimo interrompe il Sindaco per dire che i B&B aiutano il lavoro in nero.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma: questo è un altro aspetto, a noi interessa che siano rispettosi della legge e se la rispettano li dobbiamo fare aprire. Dal punto di vista politico siamo favorevoli ai B&B. Questa è una scelta politica confortata da un giudizio e da un risultato positivo. Quindi il monitoraggio c'è stato anche se va messo a punto meglio per capire quali sono le dinamiche che fanno nascere certe proposte che risultano poi prive di concretezza. Stiamo apportando alcuni correttivi che ci fanno sperare in un intervento sicuramente più concreto. Per quanto riguarda l'attenzione verso i disoccupati, anche in questo caso il finanziamento, con questo regolamento, sarà assegnato solo alle nuove imprese, mentre prima c'era anche un intervento per le imprese di recente costituzione, che aveva una retrodata di due anni, adesso, anche questo aspetto, viene eliminato. Solo nuove imprese, quindi nuove imprese significa che chi intraprende questa strada al momento risulta disoccupato. Anche in questo senso si sta andando in questa correzione. Ritengo che il regolamento lo si sta affinando, anche alla luce delle esperienze trascorse, perché ci sono stati risultati positivi e risultati negativi anche per quanto riguarda gli investimenti. La parte investimenti ha creato soluzioni sicuramente meritorie come il centro servizi, la piazza di Sant'Isidoro, per altri può non essere condiviso ma, anche in questo caso, siamo pronti ad assumerci la nostra parte di responsabilità, così come abbiamo sempre fatto anche di fronte agli elettori, che è il massimo organo giudicante di una Amministrazione. Ci siamo presentati giudicando positivamente quelle "gabbie", come Lei le ha chiamate, giudicando positivamente la piazza Chiesa, giudicando positivamente, tutti gli interventi che abbiamo realizzato. Ci siamo presentati alla popolazione anche con tasti dolenti come il depuratore e la popolazione ci ha giudicato e non abbiamo timore di presentarci e assumerci le nostre responsabilità quando andiamo a giudicare e verificare se, per un bando, deve essere presentata la richiesta. Quel bando sul PIP è relativo al completamento di aree PIP, il nostro PIP sta andando a completamento, sono in corso i lavori. Stiamo parlando di urbanizzazioni primarie, Consigliere Cocco e Lei, essendo anche un Funzionario dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, deve distinguere quali sono gli interventi di urbanizzazione primaria e la pulizia delle sterpaglie non rientrano fra gli interventi di urbanizzazione primaria. Oggi nel PUC non abbiamo una zona PIP e, quella a cui Lei si riferisce, non è una zona PIP ma zona D, per rientrare nei finanziamenti che lei dice deve essere classificata zona PIP. Quando sarà in grado di capire la

differenze tra una zona D e una zona PIP allora riusciremo forse a capirci e a confrontarci. L'ampliamento della zona PIP è stata attivata attraverso la programmazione integrata e la stazione di pompaggio è funzionante, mi dimostri il contrario. Lei continui ad esulare il confronto sulle cose concrete, perché, oggi, avete parlato di tutto tranne che entrare nel merito degli argomenti trattati all'ordine del giorno, si è parlato di tantissime cose come della piazza Chiesa che, con la L.R. 37, non c'entra nulla. Non sapete entrare nel merito delle questioni. Noi ci assumiamo tutte le responsabilità, ce le assumiamo in toto e ci ripresenteremo anche alla gente a testa alta. Ci assumeremo la responsabilità di non aver fatto la richiesta al Bando "Domus" perché non ci interessa quell'ordine di finanziamento perché è una "buffonata", anche se proposto da una Giunta di centro-sinistra è una "buffonata" perché 450.000 euro di finanziamento, per tre Comuni, non soddisfa neanche il solo Comune di Sinnai, perché dovrei chiedere ai cittadini di spendere cifre nell'ordine di 600-1000 euro per produrre la documentazione, creando delle aspettative che non sono in grado di mantenere perché il finanziamento è destinato nella misura che va dal 40% al 70% ai piccoli Comuni e non certo al Comune di Sinnai che non rientra in quella fascia. Agli oltre cento presentatori di richiesta dopo aver speso 1000 euro per presentare la documentazione richiesta dal bando ed esclusi per carenza di fondi che cosa gli risponderebbe Lei? Ci assumeremo anche questa di responsabilità, siamo qui per questo.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma: anch'io mi assumo la responsabilità di quello che dico, lo dico al Sindaco, al Consigliere Moriconi, all'Assessore Carta, peso quello che dico ogni volta. Credo che Lei, Assessore Carta, il finanziamento lo abbia perso perché il PIP non è terminato se si chiedono oneri di urbanizzazione, perché, si stanno, ancora, chiedendo.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma: Se vuole rispondo anche su quello. Non abbiamo obbligato nessuno e, siccome dobbiamo completare le opere con il tappetino stiamo chiedendo, se qualcuno vuole allacciarsi alle acque bianche, che non è un obbligo, di farlo adesso. Ricordo che l'allacciamento dell'acque bianche non sono opere obbligatorie e quindi non previste come oneri nel quadro economico di progetto. Stiamo chiedendo questo: se lo vuoi fare l'allaccio fallo adesso a costi minori se non lo vuoi fare non sei obbligato ma tieni presente che se decidi in un secondo momento gli oneri saranno sicuramente superiori. Rilegga la lettera, Consigliere Orrù, e vedrà che non c'è nessun obbligo.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale prosegue: la mia opinione è diversa, ribadisco che un finanziamento PIP è stato perso e la risposta, di cui l'Assessore Carta mi è debitore, era quella che stava cercando di darmi il Sindaco. Aspetto una risposta scritta perché, ovviamente, sono referente, come tutti noi, dei cittadini e, quindi, chi me lo ha chiesto ha diritto ad una risposta che dovrò portare. Sono lieto che la maggioranza, per intero, si assuma la responsabilità delle opere che sono state fatte e che giudico, per certi versi, non in modo positivo. Non credo, come Lei dice, Signor Sindaco, che non abbiamo parlato solo di legge 37 perché, la legge 37, dà lo spunto per parlare di politiche di sviluppo, perché è così, non stiamo parlando di qualcos'altro. La mia opinione è diversa, credo che il Presidente del Consiglio dovrà decidere sul merito, non credo lo debba fare il Sindaco. Un'ultima cosa, se qualcuno si è offeso perché le ho chiamate "gabbie", qualcuno le ha chiamate "loculi", ma mi sembra una immagine funerea, qualcuno le ha chiamate "panettoni" per addolcirli, resta il fatto che, come pare, non se ne farà nulla. Per i motivi che ho già espresso nel mio intervento, giudico negativamente il regolamento e annuncio il mio voto contrario.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma: Quando si parla di costruire siamo tutti d'accordo, quello che, un po', in questo Consiglio, non mi piace, è che quando qualcuno dell'opposizione tenta di parlare sembra quasi che l'opposizione sia contro le positività proposte dalla maggioranza. Nessuno si è ancora espresso, probabilmente il Consigliere Orrù, sono convinto che non aveva intenzione di votare contro, vota contro e a voi non ve ne frega niente e, questo, non ha molta importanza, però, di fatto, sembra quasi che, quando qualcuno dissente, non se lo possa permettere. Un'altra cosa, che voglio fare osservare, è che quando si cita che i lavori sono passati in Commissione sembra, quasi, che tutto deve sottacere quando arriva in Consiglio. In Commissione c'è un Consigliere di minoranza che assiste per se, dà il suo contributo per la sua competenza e lì finisce, non è tenuto a relazionare agli altri. Lei ha rimproverato il Consigliere Zedda che diceva che non gli piaceva la piazza e gli ha detto perché non lo dice al Consigliere Cocco. Cosa c'entra? Il Consigliere Cocco non ha né deciso, né costruito la piazza, né tanto meno era Assessore all'urbanistica, il Consigliere Zedda stava interloquendo con Lei. Ero Assessore alle Attività Produttive e sulla zona industriale, dove si tratta di insediare insediamenti produttivi, non ho visto, da cinque anni a questa parte, un altro edificio aggiunto. Questo lo voglio fare rimarcare non perché sia bravo ma probabilmente qualcuno si è seduto, compreso l'Assessore attuale, che aveva già due anni precedenti di gestione. Così era e così è. La vittoria elettorale l'avete avuta in democrazia, noi la rispettiamo, però, non mi pare che ci siano tutti quegli spazi democratici. Dichiaro un voto di astensione perché bisogna andare avanti nonostante tutto e, mi auguro che, l'Assessore, ci metta tutto l'impegno. Almeno le spine facciamole tagliare. L'Assessore mi ha assicurato che entro una settimana mi darà la risposta all'interrogazione e sono curioso di capire a che punto siamo veramente perché non lo so. Comunque il mio voto è di astensione.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma: ho ascoltato tutto quello che sta succedendo. C'è molto nervosismo stasera e questo non è che faccia piacere. Sembra che la minoranza disturbi, forse, se non ci fosse la minoranza, la maggioranza sarebbe contenta. Non va bene che ci sia un comportamento così scorretto da parte della maggioranza perché collaboriamo con voi tutti i giorni e perdiamo delle ore e dei giorni per fare questi lavori, soprattutto, nelle Commissioni. La maggioranza dovrebbe avere rispetto su tutto questo. Si è parlato del depuratore, di cabine di pompaggio, ho delle fotografie che adesso non ho a disposizione. Ci vivo vicino ed è vero che il depuratore lo stiamo adottando da anni, però, tutti i giorni abbiamo la puzza. Non è vero che tutto funziona bene. Ho sentito anche per quanto riguarda le "gabbie" con la preoccupazione che non piova più perché, se piove, sono veramente "gabbie" e può darsi che la usino per nuotare per uscirne fuori. Intanto faccio la dichiarazione di voto contrario anche per la scorrettezza della maggioranza nei nostri confronti.

Il Presidente del Consiglio f.f. Chessa Giovanni Pasquale mette ai voti il terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla "Approvazione del Regolamento per l'erogazione dei contributi alle nuove imprese ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 37", che viene approvato.

Successivamente il Presidente del Consiglio f.f. Chessa Giovanni Pasquale introduce il quarto punto all'ordine del giorno, relativo alla "L.R. n. 12 del 2/8/2005", e cede la parola al Sindaco Serreli Sandro.

Il Sindaco Serreli Sandro illustra l'argomento all'ordine del giorno ed afferma: il Presidente del Consiglio ha tenuto, prima del Consiglio odierno, una Conferenza dei capigruppo, alla luce di una comunicazione mandata dallo stesso Presidente ai tre Sindaci di Sinnai, Maracalagonis e Burcei per affrontare, in via preliminare e in maniera collegiale la problematica legata al punto all'ordine del giorno, per, poi, stabilire tutte le modalità di coinvolgimento dei rispettivi Consigli Comunali e, se questo dovesse essere utile per la popolazione, si è concordato di rinviare il quarto punto all'ordine del giorno a una fase successiva, a dopo l'incontro tra i tre Sindaci per fare queste valutazioni. La Conferenza dei capigruppo credo che, in quella fase, abbia accolto la proposta e quindi la mia proposta è quella di un rinvio di questo punto all'ordine del giorno.

Intervengono:

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: Questo punto all'ordine del giorno subisce dei rinvii ormai dal mese di Luglio e cioè dal mese nel quale è arrivata a tutti i Comuni della Sardegna, compreso il nostro, una nota, da parte dell'Assessore agli Enti Locali ed urbanistica, nella quale si sollecitava un pronunciamento, di questa Amministrazione e delle altre, circa la condivisione dei cosiddetti ambiti ottimali, nel rispetto, e in ossequio, ad una previsione della legge n. 12, che è la legge che riorganizza le Comunità Montane o stabilisce delle nuove regole per la costituzione delle Unioni dei Comuni. In questo caso è un ragionamento e una riflessione adeguata, rispetto alla geometria variabile alla quale si faceva esempio all'inizio, circa i rapporti che questa Amministrazione intraprende con altre Amministrazioni, anche di Amministrazioni che non fanno parte degli ambiti ottimali stabiliti in base alla storia di questa realtà territoriale da parte dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali. In più è sparito, come punto all'ordine del giorno, anche la nomina dei rappresentanti di questo Consiglio presso la Comunità Montana che, appariva, a suo tempo, un eccesso di zelo perché, la Comunità Montana, in base alla previsione della legge n. 12, doveva essere sciolta a dicembre, poi a febbraio, poi a giugno, siamo a dicembre di un anno e quattro mesi dopo la promulgazione della legge n. 12 e, della riorganizzazione delle Comunità Montane, ancora non si parla perché, la Regione, neanche ieri, ultimo appuntamento e ultima riunione della Giunta Regionale ha deliberato i cosiddetti ambiti ottimali. Poi che il Presidente Soru si sia preoccupato di mandare una nota ai tre Sindaci di questa realtà territoriale, lasciando all'oscuro gli altri 369 Sindaci del territorio regionale, per concordare con loro opportune iniziative circa la fine di questa Comunità Montana, atteso che i Sindaci dei territori che conservano le caratteristiche di "montagninità" e che potrebbero, o che bene avrebbero potuto, avviando una attività di sensibilizzazione, di consultazione dei Consigli Comunali piuttosto che della cittadinanza dei loro rispettivi Comuni, per cercare di capire o di riflettere, insieme, quali iniziative intraprendere: se avviare una discussione tendente alla creazione di una Comunità Montana di ridotte dimensioni, perché solo tre Comuni conservano le caratteristiche previste dalla legge n. 12, oppure: se molto più opportunamente, tenuto conto che ci sono una serie di iniziative che vanno verso la creazione di interessi comuni con altre Amministrazioni locali, la geometria variabile, alla quale facevamo riferimento poco fa, ma in modo decisamente più omogeneo, più programmato, e cioè individuando dei Comuni che, essendo "preindividuati", nei cosiddetti ambiti ottimali o nei cosiddetti ambiti adeguati, che sono cosa diversa, per studiare, insieme, l'assunzione di iniziative comuni attraverso le quali presentarsi all'Amministrazione regionale con delle iniziative comuni a testimonianza del raggiungimento di un minimo di accordo che li vedeva insieme intraprendere un nuovo cammino. Così non è stato, si è arrivati ad oggi, non si parla della riorganizzazione, il Comune ha eliminato, come punto all'ordine del giorno la nomina dei propri rappresentanti e la Comunità Montana, piuttosto che attivarsi, utilizzando il tempo che il ritardo della burocrazia e della politica gli ha consentito, per realizzare e dare concreta attuazione a quelle che sono le realtà progettuali, che

l'Amministrazione precedente ha lasciato, accompagnata da finanziamenti e progetti definitivi ed esecutivi. Non ha fatto assolutamente niente, tanto è vero che, a seguito del passare del tempo, inutilmente, ormai, già 150.000 euro, che erano stati oggetto di finanziamento da parte dell'Assessorato ai lavori pubblici, e questo lo dico perché, ovviamente, era un intervento che riguardava il completamento di una parte della strada storica e cioè Arcu e Tidu Geremeas, è stato già richiamato indietro da parte della Regione perché sono trascorsi inutilmente trentasei mesi dal momento in cui c'è stata questa erogazione. A breve gli stessi trentasei mesi trascorreranno per l'altro finanziamento di 180.000 euro, programmati per realizzare il ponte a rio Sa Ceraxa e, cioè, per chi non lo sapesse è il ruscello che attraversa il territorio di Sa Cotti, sempre in territorio di Sinnai, e per realizzare due attraversamenti a guado.

Il Presidente del Consiglio Chessa Giovanni Pasquale il quale interrompe il Consigliere Zedda per ricordare che la Conferenza dei capigruppo ha deciso che il punto quattro sarebbe stato rinviato ad una prossima data, chiede di non aprire la discussione per rinviare al prossimo Consiglio Comunale.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma: Se Lei è disponibile preferirei portare a compimento il mio intervento perché lo sto rinviando da cinque mesi e, siccome non pare ci sia un minimo di prospettiva perché il tempo continua a passare e il Comune e l'Amministrazione Comunale è in difetto, tanto che credo che ci sarà una messa in mora, presso l'Assessorato agli enti locali, perché il Comune deve provvedere, entro 45 giorni dal suo insediamento, alla nomina di tutti i componenti le Commissioni sia di interesse comunale sia nel nominare i propri rappresentanti presso istituzioni, anche esterne a questa Amministrazione. Questo vuole essere anche un richiamo, che prego venga verbalizzato perché siamo in ritardo oltre i 45 giorni, ormai da aprile, siamo intorno ai cinque mesi di ritardo, perché l'attività, in quell'ente, gli unici atti adottati da quella Amministrazione sono stati la negazione dell'esistenza stessa di un organismo sovracomunale, perché le risorse a disposizione di questo ente, aldilà di quelle finalizzate, e cioè per realizzare degli interventi di interesse del territorio vasto, quelle per il funzionamento che arrivano da parte del Ministero dell'Interno e arrivano anche attraverso il pagamento di contributi di appartenenza da parte di Comuni membri, sono stati ripartiti nuovamente alle Amministrazioni locali che la compongono, inviando, a ciascun Comune, circa 33.000 euro. Se questa non è la negazione dell'esistenza di un organismo sovracomunale non so quale altro atto possa essere compiuto per negare se stessi. Questa Amministrazione niente ha detto, sul quale problema, questa Amministrazione, e neanche le altre in verità e in questo senso non credo che debba essere addebitato alla Comunità Montana perché la Comunità Montana è un ente in scioglimento, ma è un problema che è riferito ai rappresentanti delle singole Amministrazioni locali.

Niente è stato fatto, da oggi in poi sarei curioso di capire se è vero che l'Amministrazione Regionale intende organizzare un incontro al massimo vertice tra i Sindaci, non la Regione, avevo capito male io. Un invito, in questo senso, di sollecitazione, da parte del Presidente della Comunità Montana cosa fa, interrompe un processo di riflessione da parte del Consiglio? Anzi, a maggior ragione i Sindaci si recheranno, a questo incontro importante, portando, ciascuno per conto proprio quelle che sono le indicazioni o le riflessioni, piuttosto che gli orientamenti, che, da una discussione che ciascuno terrà presso il proprio Consiglio, emergerà. Quindi niente di più opportuno. Non c'è assolutamente niente se non un auspicio relativo alla costituzione di una Comunità Montana che, peraltro, non era neanche a conoscenza dei Comuni che avevano i requisiti per poterla costruire. Oggi, sulla base della esistenza di una norma, che rende quantomeno problematica una idea di questo tipo, è evidente, o almeno da una discussione che, eventualmente, si dovesse tenere allargata alle organizzazioni sociali piuttosto che alle categorie di riferimento, che sarebbe da approfondire un ragionamento di questo tipo perché questo territorio non ha nessuna intrapresa che possa giustificare la richiesta della costituzione di un organismo sovracomunale, non ce ne è uno, perché non c'è nessuna gestione associata, di nessun servizio, e, tantomeno, è stato mai conferito, alla ex Comunità Montana ormai, anche se, in una fase di sopravvivenza, nonostante questo, alcune Comunità Montane, nei mesi scorsi, hanno rinnovato anche i loro organismi, perché, magari, sono accompagnati da quella vitalità che caratterizza i nuovi eletti e, magari, completano anche quello che era il progetto o l'esistente a differenza di questo organismo che vivacchia in attesa della propria fine, che non verrà certamente deciso dalla Comunità Montana ma verrà deciso, evidentemente, anche da una assunzione di posizione da parte dei Comuni che quelle caratteristiche hanno. Per quello che mi è dato di sapere anche gli altri Comuni sono in attesa che altri assumano una qualche iniziativa. Quando vi incontrate? Credo che, molto opportunamente, dovrebbero essere invitati anche i Consigli Comunali che, per tempo, dovrebbero preparare se stessi per cercare di affrontare, in modo compiuto, una discussione che, comunque, dovrebbe essere portatrice di elementi di riflessione, o, di spunti di riflessione che concorrano, insieme, a individuare quella strada più interessante e più utile, non solo per questa realtà territoriale, ma anche per le altre, perché, altrimenti, credo che ci sia poco a sostegno, soprattutto aldilà di quella che può essere la convinzione o l'orientamento delle singole Amministrazioni locali, perché si confezioni un pacchetto, in termini di ragionamento e di proposta, che possa essere tenuto nella giusta considerazione da parte dell'Amministrazione Regionale, che è l'unica che, alla fine, è in grado di dire l'ultima parola circa la costituzione di una improbabile nuova e diversa Comunità Montana, piuttosto che, invece, molto più fattibile e percorribile, quella della

costituzione di una Unione di Comuni che abbia, però, come elemento fondante anche la gestione dei problemi legati alla ruralità, perché, spesso dimentico ma credo anche altri, che il nostro territorio per circa l'85%-87% è costituito da zone di montagna o di collina, nell'accezione evidentemente non Sarda, senza che ci sia un minimo di infrastrutturazione e senza che l'ente pubblico intervenga a dotarlo di quegli elementi che consentono poi, a chi ha fantasia, denaro e voglia di sacrificarsi, per intervenire in termini di investimento che creano occupazione, sviluppo e lavoro. Quindi, credo che siamo in fortissimo ritardo, ho sentito e ascoltato con grande apprensione e attesa i risultati di questo incontro, vedremo un pò che cosa ne verrà fuori. Questo non toglie che l'Amministrazione comunale, in queste condizioni, dovrebbe provvedere alla nomina dei propri rappresentanti presso quell'organismo.

Il Presidente del Consiglio f.f. Chessa Giovanni Pasquale mette ai voti la proposta di rinvio del quarto punto all'ordine del giorno che viene approvata all'unanimità.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 30.01.2007	Il Funzionario Incaricato Cardia